GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 8,25 pom.* — Domani sera col treno lampo arriverà a Roma il Principe di Napoli, reduce dal suo viaggio. È probabile che giovedì sera il Re, insieme col Principe, si rechino a Napoli a visitare la Regina, la quale ha manifestato il desiderio di riabbracciare il figlio appena sia ritornato in Italia.

— Secondo il *Fanfulla*, tra i provvedimenti per Roma, nel progetto governativo vi sarebbe un articolo riguardante una speciale destinazione di una parte della rendita e legati pel culto a favore della beneficenza, con lo scopo di soccorrere gli inabili al lavoro e abolire l'accattonaggio, che è una delle più notevoli magagne di Roma.

— L'ambasciatore marocchino ha ricevuto oggi alle ore undici il sindaco di Roma. All'una, accompagnato dal cav. Gentile e dall'interprete, si recò a casa dell'on. Crispi. Questi lo accolse affabilmente. L'ambasciatore rimase entusiasmato della splendida accoglienza fattagli dal nostro presidente del Consiglio. Alle tre, accompagnato da vari dignitari, si recò a visitare l'Esposizione permanente di Belle Arti. Quindi andò a Villa Borghese.

— L'*Opinione* riferisce che sarebbesi firmato fra il ministro della marina e la famiglia Garibaldi circa l'espropriazione dell'isola di Caprera. La famiglia Garibaldi cederebbe per 300,000 lire quella parte dell'isola che ora proprietà del generale, eccettuando la casa, la tomba e il terreno circostante, dei quali la famiglia Garibaldi farebbe un dono al Governo, riservandosi alcuni diritti d'uso. In tutto l'espropriazione di Caprera verrà a costare circa 450,000 lire.

— Il prefetto Basile è ripartito per Milano. Secondo l'*Opinione* sono prive di fondamento le dicerie diffuse circa la sua venuta a Roma.

— L'amministrazione finanziaria della colonia eritrea verrà affidata al comm. Carnelli, capo-divisione al Ministero delle finanze.

— Baccarini è da vari giorni indisposto per un incomodo gastrico. È andato a visitarlo Baccelli, il quale gli ha consigliato il riposo, attribuendo il disturbo a eccessive fatiche fatte nell'esercizio della professione nei mesi scorsi. Però è esclusa ogni gravità. Forse presto l'on. Baccarini lascierà Roma.

— La *Riforma* smentisce la notizia data da giornali tedeschi, che il Governo italiano cedesse uno *stock* di rendita della Cassa Pensioni.

— Zanardelli ha pubblicate le disposizioni per l'attuazione del nuovo Codice penale e la relazione al Re insieme coi verbali della Commissione ordinatrice. Il ministro guardasigilli conchiude dimostrando la necessità di una riforma anche della procedura, in coordinamento colla riforma del giure penale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 9,15 ant.* — Ieri è morto il torinese Angelo Rabbi, industriale in ferramenta, proprietario di grandiosi stabilimenti, ove sono impiegati varie centinaia di operai. Egli era ancora giovane. La sua perdita è vivamente rimpianta.

— Si dice che la venuta dell'Ambasciata marocchina si collega con la stipulazione di un nuovo trattato fra l'Italia ed il Marocco, mercè cui si assicurerebbero nuovi vantaggi dall'Italia al Marocco, mentre l'Italia si garantirebbe contro l'influenza preponderante di qualche altra Potenza. Domani sera pranzo al Quirinale in onore dei marocchini.

— Telegrafano da Sassari che il professor Sbarbaro si trova ammalato da qualche tempo in quel penitenziario.

Opere pie.
Per l'affare dei tabacchi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 3,40 pom.* — Oggi si è adunata la Commissione per le Opere pie.

Intervenne alla seduta l'on. Crispi. Questi dichiarò di accettare, quanto all'art. 78, l'emendamento votato dal Senato.

Quanto all'art. 87, dichiarò di accettare la modificazione proposta dall'on. De Bernardis.

L'onorevole De Bernardis propone di riprodurre il comma secondo dell'articolo 87, soppresso dal Senato, limitato però ai lasciti, legati ed opere pie di culto che fanno carico alle istituzioni pubbliche di beneficenza, contemplate da questa legge.

Ritiratosi quindi il ministro, la Commissione deliberava di accettare la modificazione all'art. 87 secondo la proposta dell'on. De Bernardis.

Con quattro voti contro due la Commissione rigettava poi l'emendamento all'art. 78 proposto dal Senato.

La questione sarà riportata alla Camera.

— L'on. Buttini, incaricato dalla Commissione del bilancio di riferire sopra i documenti relativi all'affare dei tabacchi, presenterà lunedì la sua relazione.

La Commissione del bilancio la esaminerà subito, poichè la questione dei tabacchi ritornerà in discussione nell'occasione del bilancio dell'entrata.

Segue la discussione sul bilancio della guerra.
Gl'incidenti della seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, *ore 4,15 pom.* — Oggi alla Camera ha destato un interesse piuttosto vivo la discussione sul bilancio della guerra. *Imbriani* ha attaccato molto severamente quasi tutti i rami dell'amministrazione militare. Sebbene l'oratore abbia usato una forma più temperata del solito, pure non mancarono varie frasi di una vivacità caratteristica. Parlando del funzionamento della Commissione superiore per gli avanzamenti, dice: « Sebbene sia composta di dodici membri, può chiamarsi il *Consiglio dei dieci* alla veneziana! » (*Voci: Oh! Oh!*)

Discorrendo della difesa della costiera, *Imbriani* accenna a Pola « disgraziatamente ancora non nostra, » e soggiunge: « finchè l'Adriatico non sia circoscritto da lidi italiani.... » Qui Biancheri invita l'oratore a non divagare in argomenti estranei.

Imbriani: « Signor presidente, sono argomenti di cui parlava vostro padre insieme col conte Giovanni Ruffini là nella casetta di Ventimiglia mentre il loro cuore palpitava per le speranze della patria!.... » (*Voci: Bene! bravo!*)

Biancheri scuote il capo senza replicare.

Parlando dell'ordinamento del Corpo dei reali carabinieri, Imbriani dice che questo Corpo ha molti punti di contatto con la Congregazione dei gesuiti. (*Si odono voci di diniego, rumori, proteste*). Biancheri rimprovera l'oratore pel confronto odioso e immeritato per un Corpo il quale rese segnalati servigi al Paese. (*Voci: Bene! bravo!*)

L'oratore continua attaccando il generale Roissard, comandante del Corpo, il quale si circonda di ufficiali che dovrebbero succedergli, ma di cui si dimostra sempre malcontento, provocando il loro allontanamento, mentre egli resta al suo posto perpetuamente.

Biancheri: « Il generale Roissard è degno di considerazione e di rispetto. »

Imbriani: « Sì, ma lui fa giubilare tanti, mentre lui non è mai giubilato! » (*Risa*)

E qui Imbriani, accentuando l'incidente, afferma che fu allontanato da Firenze un bravo tenente dei carabinieri allo scopo di far posto a un altro tenente, nipote di Roissard. Infine cita un brigadiere di un pacifico paesello, il quale, essendo stato rimproverato perchè non aveva fatto alcun arresto e allo scopo di evitare una punizione, usciva in istrada ad arrestare il primo individuo che trovava a far le occorrenze sue!.... (*Viva ilarità*)

L'oratore, prima di terminare, fa un nuovo scoppio irredentista a proposito di alcuni ufficiali italiani che offrirono un banchetto ad ufficiali tedeschi. Il fatto a cui fece allusione l'Imbriani è questo.

Il colonnello Giacomelli, del reggimento Piacenza, di stanza a Udine, ed alcuni ufficiali, nel marzo ultimo scorso, si recarono a Gorizia per passarvi una giornata d'allegria. Il comandante e gli ufficiali austriaci, saputa la loro presenza, li invitarono nella caserma, offrendo loro un sontuoso *lunch*. Il 7 corrente fu annunciata la restituzione della visita degli ufficiali austriaci, e gli ufficiali italiani vennero ad incontrarli a Palmanova. Gli ufficiali austriaci ed italiani, dopo una colazione in caserma ed una visita alla città, recaronsi a pranzo all'*Albergo d'Italia*. Alla sera — mentre al *Caffè Nuovo* trovavansi raccolti gli ufficiali austriaci e gli italiani — un gruppo di cittadini intonò l'Inno di Garibaldi. Alla strofa: *Va fuori d'Italia, va fuori straniero!* vi fu un tentativo di dimostrazione e di fischi. Intervennero tosto le guardie di P. S. e si riuscì a reprimerlo. All'indomani i nostri accompagnarono i tedeschi di là dal confine, a Brazzano, che è a tre chilometri da Udine).

Imbriani afferma che ciò dimostra l'abbassamento della idealità.

Biancheri: « Trattavasi di un atto di semplice cortesia! »

Imbriani: « Non rispetto i nemici della mia patria! »

Nell'odierna tornata è stato notato il discorso detto dall'on. D'Arco. L'oratore portava ancora il braccio al collo a causa della ferita ricevuta nel duello recentemente avuto. Il D'Arco parlò con molta ironia. Criticando l'on. Crispi, affermava che questi ebbe a cambiare vari indirizzi politici pur sempre permanendo al Governo. Le spese militari da prima erano esagerate e senza risparmio; ora Crispi dimostra il desiderio di economizzare.

Qui l'oratore usa una strana figura. Dice: « Crispi ha imitato quel giuocatore di carte, che per raccogliere troppe spade ha buttati troppi denari, e ora cerca di disfarsi delle spade per riavere i denar. (*Risa*)

Alla fine della seduta il presidente annuncia la proposta, che vi ho segnalata ieri, di Baccelli per far dichiarare d'urgenza il progetto relativo alla riforma degli Istituti di emissione. Però, per invito di Crispi, il quale riserbavasi di dichiarare dopo i bilanci, quali progetti si discuterebbero ancora, Baccelli non insisteva con evidente malumore dei fautori del progetto bancario.

Allora Ferraris Maggiorino, relatore del progetto, si alzò a chiedere che il progetto del Credito fondiario, già fissato per lunedì mattina, si mandasse alle sedute pomeridiane; ciocchè equivaleva a rinviarlo dopo i bilanci e fors'anco a non discuterlo. La Camera si mise a rumoreggiare. Crispi sosteneva che si dovesse mantenere il progetto del Credito all'ordine del giorno di lunedì mattina. Imbriani faceva eco degli avversari del progetto e diceva di non comprendere la fretta del Governo di discutere questo progetto di « colore oscuro. »

Voci: Che scuro! Che scuro!

Imbriani: « Noi non ci vediamo chiaro. »

Crispi: « Ci vedrete! »

Imbriani, par di far rumore, non lascia sfuggire ninna occasione e si fece perfin portavoce degli avversari del nuovo Istituto bancario. Con ciò la seduta è terminata in mezzo a una certa animazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. L'aula è abbastanza popolata. Sono presenti i ministri Crispi e Bertolè-Viale. Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

Comunicazioni diverse.

IMBRIANI presenta un documento firmato da circa 1000 cittadini di Canosa, i quali dichiarano inesatte le informazioni del ministro Crispi circa la loro miseria. I firmatari dichiarano che quei di Canosa hanno tutto perduto eccetto la dignità.

Il presidente BIANCHERI dice: « Se si tratta di un documento pubblico si deve presentare nelle forme dovute, ossia come una petizione, altrimenti non posso accettare qualsiasi documento il quale infirme le attestazioni del Governo. »

CRISPI ribatte che egli aveva citata l'opinione espressa dal Consiglio comunale di Canosa che fino a prova contraria ritiene rappresenti l'opinione di quel paese.

IMBRIANI replica che anche egli è il legittimo rappresentante di Canosa. Soggiunge che quel documento gli fu mandato dagli assessori. Del resto presenterà il documento nelle forme dovute.

Progetti e relazioni.

MICELI presenta due progetti: Uno per provvedere a combattere la *diaspis pentagona* (baco roditore delle viti), e l'altro per modificazioni degli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Chiede che il primo progetto sia dichiarato urgente e che il secondo segua il procedimento delle tre letture.

La Camera approva.

LEVI presenta la relazione sul progetto di leva di mare dei nati nel 1870.

Il ministro CRISPI presenta il progetto di trattato di commercio fra l'Italia ed il Chilì.

Si procede alla votazione segreta sul progetto di proroga per l'affrancamento delle decime.

Bilancio della guerra.

IMBRIANI afferma che l'effettivo dell'esercito deve essere proporzionato ai mezzi economici del Paese. Crede che oggidì noi si spenda troppo per l'esercito. Abbiamo uno stato maggiore che supera tutti quelli d'Europa. Crede i nostri soldati individualmente superiori a quelli degli altri paesi, ma vorrebbe che si eliminassero gli [illegible] e si perfezionasse la loro educazione. Critica poi le funzioni della Commissione suprema di avanzamento, i cui criteri sono incerti ed arbitrari. Questa Commissione rappresenta la spada di Damocle sopra gli ufficiali. Parla dei Tribunali militari e chiede quando sarà finita la revisione del Codice militare.

MARCORA: « Tra dieci anni. » (*Risa*)

IMBRIANI biasima le condizioni in cui si trovano oggidì i reclusori militari. Lamenta l'indirizzo aristocratico dell'istituzione del Tiro a segno, la quale dovrebbe contribuire a diminuire le spese per l'esercito insieme col ristabilimento della milizia comunale. Questa milizia porgerebbe un valido concorso per la difesa delle coste e delle Alpi. A proposito delle quali esprime il concetto che i forti di sbarramento, per la loro permanenza, costituiscano una debolezza anzichè una difesa.

Meravigliasi poi che ad Udine siano stati di questi giorni dai nostri ufficiali di cavalleria ospitati ufficiali di cavalleria austriaca, ravvisando in cotesto atto una provocazione alle popolazioni italiane. Ne chiede ragione al ministro. Riferendosi alle idee espresse ieri dal deputato Mattei sulla difesa costiera, dichiara che a suo avviso le coste debbono difendersi con la flotta.

Parla dei carabinieri. Trova incomprensibile la loro doppia qualità di soldati e di agenti di polizia; viziata la loro organizzazione; eccessivo il numero degli ufficiali dell'Arma in posizione ausiliaria; rilassata la disciplina. Scopi dell'Arma dei carabinieri sono la tutela dei diritti cittadini, la garanzia della libertà e la difesa dei deboli; e questi nobili fini non sono raggiunti, anzi debbonsi lamentare irregolarità ed abusi che vengono commessi da quel Corpo. Conclude richiamando l'attenzione della Camera sullo sperpero delle forze economiche del Paese per favorire eccessivamente lo sviluppo degli ordinamenti militari.

La questione del reclutamento.

GEYMET ritiene la questione del reclutamento territoriale prematura ed inopportuna; e deplora sia stata sollevata a scopo elettorale. Combatte poi la proposta di Tommasi-Crudeli di trasportare in altra località la Scuola di cavalleria di Pinerolo.

***

CADOLINI presenta la relazione sul bilancio del tesoro e l'altra sul progetto per modificazioni alle obbligazioni ferroviarie 3 0/0, autorizzate colla legge 27 aprile 1885.

MICELI presenta la relazione sui provvedimenti presi contro la fillossera nel 1889.

***

MARAZI parla per un fatto personale, negando che la questione dell'ordinamento territoriale sia posta per servire come arma di partito. Ha sostenuto anzi il contrario.

CAVALLETTO, dopo aver confutato alcune affermazioni di Imbriani, parla del reclutamento territoriale e lo combatte. Prima di venire al sistema territoriale, bisogna consegnare agli archivi tutte le nostre reminiscenze regionali e bisogna prima costituire un esercito forte, omogeneo, fidente in se stesso e ben disciplinato; inoltre bisogna provvedere a completare e sistemare, secondo gli studi moderni, le nostre fortificazioni nella valle del Po, nell'Emilia e nelle parti meridionali dell'Italia.

Raccomanda poi che si trasferisca in altra località più igienica il Collegio Militare di Roma e che sia migliorata la condizione morale dei disegnatori d'artiglieria e genio e il collocamento in impieghi civili dei sott'ufficiali congedati dopo dodici anni di servizio, secondo le disposizioni della legge 1883.

SOLA domanda spiegazioni intorno al comando delle truppe quando vi siano ufficiali di pari grado, e chiede se data la parità di grado, gli ufficiali territoriali, quando siano più anziani, debbano comandare agli ufficiali dell'esercito permanente. Prega il ministro di risolvere le controversie nei regolamenti militari. Fa osservare che, in seguito all'adozione della polvere senza fumo, sia necessario il cambiamento nella tenuta degli ufficiali in tempo di guerra.

TEGAS combatte la proposta di Tommasi-Crudeli, relativa al trasferimento della Scuola di cavalleria da Pinerolo. Osserva che quel Comune ha fatto per detta Scuola non lievi sacrifici. Spera quindi che il ministro darà soddisfacenti assicurazioni.

RICOTTI, dopo aver fatto un sommario esame comparativo dei sistemi d'ordinamento degli eserciti degli altri Stati d'Europa, viene a parlare del sistema territoriale propugnato da Marazi. Riconosce alcuni vantaggi di tale sistema. Esclude il vantaggio economico, che sarebbe illusorio; e, adottandosi il sistema territoriale della Germania, la spesa sarebbe assai maggiore dell'attuale. Con molte considerazioni e dati tecnici, riferentisi specialmente alla mobilitazione, dimostra gli inconvenienti del sistema territoriale, il quale con necessari temperamenti potrebbesi accettare solo quando si mantenessero i Distretti, onde rendere indipendente la mobilizzazione dal reggimento.

Rettifica poi alcune affermazioni di Tommasi-Crudeli, relative alla cavalleria. Dimostra che quest'arma non fu negletta, come egli disse; nè ora essa è in proporzioni minori della cavalleria del 1859. Dimostra altresì, per ragioni militari e morali, la convenienza che non sia da trasferirsi la Scuola di cavalleria da Pinerolo.

MARSELLI combatte il sistema dell'ordinamento territoriale; per ragioni militari e morali non è conveniente mutare ora il sistema vigente, che è eminentemente nazionale. L'Italia, per la sua posizione geografica e per ragioni topografiche, non potrà mai ripromettersi dal sistema territoriale i vantaggi che la Francia, la Germania o l'Austria-Ungheria ottengono dai loro ordinamenti. Mi conviene nelle presenti condizioni politiche dell'Europa cambiare le basi organiche del nostro esercito; imperocchè è vero che parlasi sempre e da tutti di pace, ma le preoccupazioni per la guerra tuttavia persistono. Contrario perciò all'adozione immediata del sistema territoriale, non è alieno dall'accettare alcuni temperamenti che toglierebbero alcuni inconvenienti dell'ordinamento attuale.

Le economie.

UNGARO raccomanda che non faccionsi economie a danno dell'istruzione dei soldati. Vorrebbe che essi fossero maggiormente esercitati al tiro; vorrebbe altresì che non fossero distolti dal servizio militare per essere comandati a servizi di guardia a banche, ospedali, ecc., ecc. Ritiene che potrebbersi realizzare alcune economie ritardando i cambi di guarnigione. Richiama poi l'attenzione del ministro sulla deficienza di sotto ufficiali nella milizia mobile e domanda che sia curata maggiormente l'istruzione degli ufficiali della milizia territoriale.

MEL riconosce veri alcuni inconvenienti lamentati da Imbriani nei Tribunali militari; ma essi sono indipendenti dai giudici militari che sono chiamati dalla legge ad amministrare la giustizia militare, la rettitudine e l'imparzialità dei quali sono al disopra di ogni sospetto. Non intende parlare dell'ordinamento della giustizia militare, nè fare proposte, perchè presentemente una Commissione studia il grave argomento. Termina raccomandando al ministro che provveda di far sì che i renitenti alla leva ed i disertori, emigrati in America da molti anni, possano regolarizzare la loro posizione e rivedere la madre patria.

ODESCALCHI fa alcune raccomandazioni relative al miglioramento della cavalleria. Consente nelle considerazioni svolte sull'argomento da Tommasi-Crudeli. Consente anche nella proposta di trasferire da Pinerolo la Scuola di cavalleria, perchè quella località non sembragli la più adatta; però vorrebbe lasciare la responsabilità della scelta della nuova località al ministro della guerra.

Sul programma del Governo.

D'ARCO compiacesi delle economie introdotte anche nel presente bilancio e che Crispi attui il programma dell'Opposizione. Nota però una incoerenza nell'indirizzo politico dello stesso Gabinetto; incoerenza che non giova al buon funzionamento delle istituzioni parlamentari, nè al carattere nazionale. Nei paesi liberi un cambiamento di politica generale deve portare con sè anche un cambiamento di Gabinetto. Invece il presente Gabinetto ha cambiato due politiche estere e programmi finanziari; eppure è sempre rimasto lo stesso e il presidente del Consiglio non ha mai sentito la convenienza di ritirarsi.

L'atteggiamento della politica italiana è mutato sopratutto nei rapporti colla Francia, ma questo cambiamento sarebbe riuscito molto più efficace se fatto da un altro uomo politico, contro il quale non si potessero avere le prevenzioni che contro il Crispi si hanno. Nè il suo ritiro dal potere avrebbe indebolita la triplice alleanza. Se questa alleanza rimane malgrado che Bismarck non sia più gran cancelliere, non sarebbe puerile pensare che essa possa essere messa in pericolo dal ritiro dell'onorevole Crispi? Trova strano che tutti i cambiamenti di politica del Gabinetto siano stati possibili senza che il Parlamento abbia detto all'on. Crispi che egli doveva lasciare il potere.

Così si è venuto ad avere un Istituto nuovo non previsto dallo statuto e che tende a concentrare molti poteri nelle mani del primo ministro inamovibile e creando una specie di luogotenente di cancellierato. Ora la responsabilità principale di questo stato di cose spetta alla Camera; la quale ha sempre approvato tutte le politiche di Crispi. Conclude dicendo che darà voto favorevole a tutte le proposte, che con questo bilancio sono conformi alla politica che egli ha sempre sostenuta.

***

GIOVANELLI presenta la relazione sul progetto per autorizzare Comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

Il PRESIDENTE comunica che il progetto votato a scrutinio segreto è risultato approvato con 155 voti contro 27.

Levasi la seduta alle ore 7.

Il Principe di Napoli ritorna in Italia.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il Principe di Napoli è arrivato in buona salute alle 9,45 ant. Fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Il Principe, in uniforme del 13° ussari, passò in rivista la compagnia d'onore alla stazione con bandiera e musica e feccia sfilare. Poscia furonvi le presentazioni nel salone dei Principi.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Dalla stazione il Principe fece una passeggiata in vettura a Taunusanlage, quindi passò a cavallo la rivista del 13° ussari, che gli sfilò dinanzi in colonna al passo. Il Principe si recò poscia in vettura al Palmengarten. Dopo aver fatto in vettura il giro della città, accompagnato dal borgomastro, il Principe ritornò alla stazione alle ore 11. Quivi v'ebbe la colazione di 45 coperti, a cui furono invitate le autorità civili e militari e gli ufficiali del 13° ussari. Il Principe sedeva fra il comandante del Corpo d'armata ed il comandante della divisione, avendo di fronte il comandante del 13° ussari, Bissing, e il Principe di Sassonia Weimar. Durante la colazione suonò la musica del 13° ussari. Poscia il Principe di Napoli, acclamato dalla popolazione, è partito per via Basilea diretto in Italia.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il Principe di Napoli, proveniente da Francoforte, è giunto qui alle 7 pom. ed è ripartito alle ore 8 per la via del Gottardo.

Lord Wolseley nel Sudan.
Le dimissioni del capo della polizia londinese.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 5 pom.* — Il *Times* annunzia che il generale lord Wolseley — il vincitore di Arabi-pascià — diede le sue dimissioni dal grado d'aiutante generale dell'esercito, ossia capo dello stato maggiore generale, e che lascierà questo posto il giorno 31 luglio.

Secondo un'Agenzia telegrafica, lord Wolseley si recherebbe, per incarico del Ministero degli esteri, a Suakim, per accordarsi anzitutto con un rappresentante del Governo italiano circa alcune facilità di relazioni fra le autorità inglesi di Suakim e le autorità italiane di Massaua, facilità che già furono fissate sommariamente al tempo della missione del colonnello Dal Verme a Londra.

Lord Wolseley dovrebbe inoltre aprire negoziazioni coi sudanesi allo scopo di ottenere la riapertura della strada commerciale da Suakim a Khartum per Berber. Siccome la maggior parte delle tribù del Sudan sono messe a dura prova dalla carestia e dalle epidemie, così v'ha luogo a sperare che esse si mostreranno disposte ad entrare in trattative coll'inviato inglese, dacchè il Mahdi non conta omai che pochi partigiani.

— Monro, capo della Polizia di Londra, presentò le sue dimissioni perchè il ministro dell'interno non accettò alcune proposte da lui presentate.

Lo *Standard* ha da Belgrado che numerosi ufficiali serbi recaronsi a Nisch per visitare l'ex-re Milano. L'incidente è commentatissimo.

Il *Times* ha da Costantinopoli: « Mazim Effendi, presidente della Commissione del Danubio, fu villanamente insultato da un membro rumeno della Commissione. »

L'Austria e la Serbia.
Le spese militari.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 15, *ore 7,30 ant.* — Le ultime manifestazioni serbe, cagionate dalle dichiarazioni del conte Kalnoky, vengono accolte con una soddisfazione ch'è poco più che superficiale. Il Gruic e i radicali sono già i rappresentanti delle teorie di politica estera che oggi si danno l'aria di condannare. Milano dovette cadere, ed essi andarono al potere appunto perchè il paese non ne voleva più sapere di una politica austrofila e reclamava una politica di tinta russofila.

Secondo alcune dichiarazioni fatte dal ministro Simic ad un redattore della *Budapester Correspondenz*, il Gruic ed il Ministero da lui presieduto ospettano di adottare un indirizzo sicuro in corrispondenza alla famosa nota di ieri l'altro quando le prime elezioni daranno loro una maggioranza sicura. Ma intanto se avranno solamente l'aria di aver umiliato il paese cedendo a pressioni, il paese si ribellerà loro; poi non bisogna dimenticare che in tutto questo tempo sono i radicali ultra — tipo Pasic — che hanno preparato il paese per conto proprio; sicchè non farà meraviglia se la nuova maggioranza, invece che radicale moderata, sarà radicale ultra.

È vero che ora vogliono tornare in campo i progressisti, ma il loro programma, in fatto di politica estera, sarà molto annacquato in paragone di quello che era sotto l'influenza di Milano. Essi sosterranno, sopratutto, che il paese — disordinato dai radicali — debba pensare a riordinarsi, e che, per risolvere le gravi questioni economiche ed amministrative che gli si impongono, esso debba curar l'amicizia di tutti senza subire il predominio di nessuno.

Non è improbabile che, quando si tratterà di rinnovare la Skupcina, la battaglia elettorale si combatta fra questo programma dei progressisti e quello dei radicali ultra, e che i radicali moderati si trovino nella necessità di piegare verso il primo o verso il secondo.

Continua vivissima e penosissima la impressione delle dichiarazioni Bauer circa ai nuovi e gravi aumenti di spese militari. Si era sempre creduto che già cogli aumenti degli ultimi anni (dal 1887 in poi) si fossero raggiunti, se non già oltrepassati, i limiti estremi della potenza economica del paese. La Germania vuol tener dietro alla Francia; l'Austria crede di dover tener dietro alla Germania.

Ma l'Austria, lungi dal trovarsi nelle condizioni economiche della Francia, ha, per di più, finalmente, esaurito anche tutte le risorse, che per la Germania sono ancora intatte. E le principali delle sue industrie e de' suoi commerci sono in uno stato di crisi che dura da anni.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Nella Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, il ministro della guerra dichiarò assolutamente falsa l'asserzione di alcuni giornali che egli avrebbe detto ieri che l'aumento cagionerebbe una spesa di cento o centoventi milioni di fiorini; si constatò che il ministro non aveva fatto simile comunicazione. La Commissione decise di inserire la rettifica nel processo verbale della seduta e di pubblicarla.

Il bilancio della guerra ungherese.
Dichiarazioni pacifiche.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — La Commissione del bilancio approvò invariato il bilancio straordinario della guerra e il bilancio dei paesi occupati. Il ministro Kallay constatò che, malgrado un'agitazione veemente da alcuni mesi nei giornali esteri, la situazione della Bosnia e dell'Erzegovina rimase normale.

Dichiarò inesatto che il Governo penserebbe a mandare truppe indigene della Bosnia nelle guarnigioni della Monarchia. Trattasi soltanto di fare partecipare uno ovvero due battaglioni alle manovre durante una quindicina per istruzione ulteriore.

Un accomodamento anglo-tedesco.
Notizie varie.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Secondo lo *Standard*, da Berlino, le basi dell'accomodamento anglo-tedesco sarebbero fissate. La Germania cederebbe il sultanato di Vitù e l'Inghilterra riconoscerebbe il protettorato tedesco sul territorio situato all'ovest dei laghi Vittoria Nianza. Tuttavia la strada fra i laghi resterebbe riservata agli inglesi. Il mondo coloniale tedesco sarebbe malcontentissimo dell'accomodamento.

Commenti sulla triplice.
La scuola cattolica.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 14. — Il *Fremdenblatt* dice che ebbe luogo in Germania un cambiamento di un importante personaggio, quindi Kalnoky nella sua esposizione accentuò i rapporti dell'Austria-Ungheria colla Germania, più fortemente di quelli coll'Italia. Trattavasi di constatare che il cambiamento avvenuto in Germania rimase senza influenza sulla politica. Nessun cambiamento avvenne in Italia. La Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria proseguiranno per l'avvenire nella stessa fedele alleanza di finora.

— Il *Vaterland* pubblica una lettera pastorale firmata da tutti gli arcivescovi e vescovi dell'Austria che domandano la scuola cattolica per gli scolari cattolici e le elezioni di candidati cattolici ai Corpi legislativi per raggiungere tale scopo.

Un arbitrato per Delagoa.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 5 pom.* — Sir James Fergusson, sotto-segretario di Stato al Foreign Office, dichiarò ieri alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra e gli Stati Uniti avevano fatta unitamente la proposta di sottomettere la questione della ferrovia di Delagoa ad un arbitrato. Il Ministero portoghese accettò tale proposta.

Il riconoscimento della Repubblica brasiliana per parte della Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 14, *ore 4,15 pom.* — Il presidente della Repubblica, Carnot, riceverà ufficialmente il ministro del Brasile, avendo il Governo deciso di riconoscere la nuova Repubblica dietro impegno di non applicare ai francesi il decreto di naturalizzazione e di revocare la tassa di esportazione del *caoutchouc*.

Inondazioni nel Kentucky.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Gravi inondazioni nel Kentucky; dodici annegati. In un accidente sulla ferrovia dell'Ohio, sei morti e quaranta feriti.

Strascichi al processo Panitza.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il medico capo dell'esercito, Mirkow, fu posto in ritiro per causa della sua condotta nell'affare Panitza. La Commissione d'inchiesta esaminò la condotta del colonnello Risow per lo stesso affare.

Disordini ed uccisioni a Candia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Si ha da Candia: In seguito all'assassinio di un cristiano commesso da un ufficiale turco, i cittadini presero le armi e sconfissero le truppe turche ad Apocorona. Viva emozione a Candia.

I filibustieri nella California.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Si ha da San Francisco: « L'agente del Governo degli Stati Uniti, incaricato di fare un'inchiesta sulla voce corsa di un complotto di filibustieri nella bassa California, dichiarò che il complotto aveva una grande importanza ed era preparato sulle vaste proporzioni indicate. Potrebbe a un dato momento occorrere un rinforzo di truppe americane da quella parte. »

Lo tsar a Varsavia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Secondo i giornali polacchi, si fanno a Varsavia grandi preparativi per ricevere lo tsar. Lo tsar si tratterrà a Varsavia tre giorni; vi riceverà le deputazioni della nobiltà, del clero, dei commercianti e dei contadini. Poscia si recherà alle manovre militari a Kiew.

Proroga del Parlamento rumeno.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 15. — In seguito all'ostruzionismo constatato dalle opposizioni in Senato, il Parlamento dovette nuovamente prorogarsi fino al 21 corrente. Il Governo presentò alla Camera un progetto di credito per l'organizzazione dei trasporti sul Danubio e specialmente pel sale.

SPORT

Le corse al trotto a Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore 10,10 pom.* — *Derby Bolognese* — Corrono: *Destra, Duca, Gatto, Gildezza, Gaurko R., Messalina, Tiger III, Zenobia*.

Giunge primo *Duca*, di Breda — Secondo *Messalina*, di Boggeri — Terzo *Tiger*, di Phee.

Nella seconda corsa, *premio della Montagnola*, corrono: *Armida, Brata, Conte Rosso, Italia, Latour II, Vesper II*.

Giunge primo *Conte Rosso*, di Breda — Secondo *Latour II*, di Boggeri — Terzo *Armida*, di Breda.

Nella terza corsa, *premio dell'Idice* (internazionale), corrono: *Atlantic* (americano), *James G.* (americano), *Judge Davis* (americano), *Lubiszny* (russo), *Zeitoff* (russo).

Giunge primo *James*, di Breda — Secondo *Judge Davis*, di Phee — Terzo *Zeitoff*, di Magnani.

Tanto improvvisa quanto dolorosa ci giunge in questo punto la notizia della morte del

Comm. prof. Felice Daneo
preside del R. Liceo-Ginnasio Gioberti.

Non aveva che 65 anni, e sebbene due anni fa avesse sofferto d'un primo insulto apoplatico, la completa guarigione e la fiorente salute d'allora in poi lasciavano sperare che gli rimanessero lunghi anni di vita. Ieri mattina, verso le otto, mentre stava per uscire di casa, il male si rinnovò con tale violenza da spegnerlo dopo circa otto ore di agonia.

Felice Daneo era nato a San Damiano d'Asti; prima di venire a Torino era stato per parecchi anni preside nel Liceo di Cuneo, ed ovunque s'era acquistato alta stima ed affetto per la vita operosa, per la nobiltà dell'animo. Ai professori era un fratello, agli alunni un padre: la sua morte è un vivo cordoglio per quanti lo conobbero, la sua memoria sarà a lungo amata e rimpianta.

Angelo Galottini.

La famiglia giornalistica ha perduto in Angelo Galottini, direttore della *Sentinella Bresciana*, un valente quanto operoso e modesto campione. Il Galottini fu soldato, scrittore, avvocato, professore, e in ogni cosa mise un ingegno colto e forte, una tempra di carattere eccezionale. Prese parte alle campagne garibaldine del 1859 e 1866 e fu ferito a Monte Suello. Di lui scrive un bellissimo e commoventissimo elogio Dario Papa nel suo nuovo giornale *L'Italia del Popolo*. Apparteneva al partito moderato, di cui fu alfiere per molti anni. Ai colleghi della *Sentinella Bresciana* le nostre vive condoglianze.

Borsino. — 14 giugno. — *Apertura di Parigi*: 97 05, 108 55, 92 87, 97 1/2, 498 1/8, 78 09, 19 52, 49. *Chiusura di Parigi*: 97 15, 97 1/2, 90 [illegible], 96 70, 106 45, 337 50, 735, 4240, 2368.
Da noi si fece:
Rendita 98 30, 98 35.
Mobiliari 648.
Torino 506, 508.
Subalpine 85.
Tiberine 77, 76.
Ferrovie Meridionali 741.
Ferrovie Mediterranee 589.
Fondiarie 34, 38.
Sovvenzioni Milano 151.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 14 giugno.

Località	Gialli	Verdi e Bianchi	Quantità
Alba	36 41 43 45 — —	— — — — — —	650
Alessandria	29 30 — — — —	36 25 — — — —	1190
Asti	46 44 43 40 49 55	— — — — — —	1800
Novara	41 45 36 40 30 55	30 36 — — — —	600
Stradella	39 42 35 38 — —	— — — — — —	900
Bianchi mg. 20 da L. 40 a 43.			
Tortona	47 52 — — — —	— — — — — —	165
Voghera	42 46 36 41 30 35	— — — — — —	800

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 14 *giugno (sera)*.
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 56 10
» — per luglio » 56 10
» — per luglio-agosto » 56 10
» — pei 4 mesi ultimi » 56 67
Mercato calmo.

ANVERSA, 14 *giugno (sera)*.
Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 14 *giugno (sera)*.
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 31 25
» *raffinato* disponibile » 104 50
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disponibile » 34 —
» » a 4 mesi da ottobre » 35 50
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 14 *giugno (sera)*.
Cotoni — Mercato pesante.
Vendite della giornata balle N. 5,000
di cui per la speculazione » » 500
Importazioni » » 12,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente » » 6 29/64
per settembre-ottobre » » 6 3/64

HAVRE, 14 *giugno (sera)*.
Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1,400
Mercato appena sostenuto.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 13,000
Mercato fermo.

BREMA, 14 *giugno (sera)*.
Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato dis. Rosk.* Fr. 6 75

MARSIGLIA, 14 *giugno (sera)*.
Frumento — Importazioni Quintali 5,425
» — Vendite » 500
Mercato calmo, in tendenza dei compratori.

Mercato di NEW-YORK, 14 giugno.
Cambio su Londra D. 4 85 1/4
» su Parigi » 5 18 3/8
Petrolio Standard White C. 7 20
» » » a Filadelfia » 7 20
» Middling » 12 3/16
» » a New-Orleans » 11 11/16
Frumento rosso D. 0 [illegible]
Granoturco » 0 49
Farine extra » 2 65 a 2 85
Nolo cereali per Liverpool » 1 1/2
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair C. 20 —
» — » good » 20 25
Zuccaro Moscabado N. 12 » 4 7/8

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 14 giugno 1890.

Ruota					
Torino	45	80	73	48	35
Bari	5	50	7	28	44
Firenze	40	10	08	10	45
Milano	80	9	64	45	39
Napoli	87	27	28	14	77
Palermo	47	19	63	42	87
Roma	78	71	78	89	39
Venezia	89	68	61	65	72

GLI ITALIANI IN FRANCIA

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 8,25 pom. — La *Gazzetta Ufficiale*, uscita questa sera a Roma, pubblica la seguente circolare del commendatore Berti, direttore della Polizia, ai prefetti e sindaci del Regno:

Gli italiani stabiliti in Francia incontrano spesso molestie per trovarsi a loro insaputa ritenuti cittadini francesi secondo le leggi di quella Repubblica. Affinchè coloro che intendono recarsi a soggiornare in Francia non siano nuovi alle disposizioni colà vigenti sulla nazionalità degli stranieri e possano in tempo premunirsi contro gli effetti delle medesime, il Ministero trascrive quelle che più possono interessare, aggiungendo le altre [illegible] servizio militare allo prime collegate.

È da avvertire in modo speciale che la legge francese considera come cittadino francese:

1° Colui che è nato in Francia da uno straniero nato esso pure in Francia;

2° Colui che essendo nato in Francia da uno straniero non nato pure esso in Francia vi si trova domiciliato al momento della maggiorità, se nell'anno che segue la maggiore età non rinuncia alla qualità di francese e non prova di aver conservata la cittadinanza d'origine mediante certificato del suo Governo, nonchè d'avere, ove ne sia il caso, adempiuto agli obblighi militari nel suo paese;

3° Colui che essendo nato in Francia da uno straniero non nato esso stesso in Francia, non vi si trova domiciliato alla maggiore età, e che avendo trascurato di farsi [illegible] dai ruoli del censimento francese prende parte alle operazioni della leva in Francia senza farvi opposizione. Perciò i genitori o tutori debbono curare che siano cancellati in tempo dalle liste di censimento e di leva i soggetti alla loro potestà, anche nel caso che questi non siano domiciliati in Francia. L'art. 12 della legge francese sul reclutamento, sebbene abbia in vista i soli francesi, può tuttavia per una non esatta applicazione condurre all'iscrizione dei giovani stabiliti all'estero quando il loro padre o tutore siano domiciliati in Francia.

Se costoro non vigilano per la radiazione dei loro giovani che abbiano lasciato il territorio francese, questi rischiano di essere incorporati a loro insaputa nell'esercito francese, nello stesso momento che fanno il loro servizio nel Regio esercito.

Devesi altresì notare che l'articolo 6 di un decreto 13 agosto 1889 per l'esecuzione della legge francese 26 giugno 1889 stabilisce che l'opzione per la nazionalità va fatta innanzi al giudice di pace del cantone di residenza del dichiarante, o può anche farsi per procura speciale ed autentica.

Per quanto concerne le opzioni e la rinuncia da eseguirsi dalle persone residenti fuori di Francia, gli agenti diplomatici e consolari francesi saranno autorizzati a ricevere le dichiarazioni che potranno anche farsi per procura sovra accennata.

Un'ultima avvertenza è da fare, ed è che la Francia ha adottato il sistema della [illegible] di esenzione dal servizio militare, come si rileva dall'art. 35 della legge sul reclutamento.

Pel ministro: L. Berti.

La dimostrazione degli astemi.

Londra, 9 giugno.

(Nick-Bottom) — Una nuova convincente prova della bontà e dell'educazione politica del popolo inglese l'abbiamo avuta sabato dopopranzo. La Polizia — si dice su pei giornali e in molte riunioni politiche — obbedendo alle istruzioni segrete del Governo, ha cercato in tutti i modi di inasprire i dimostranti, provocando loro di percorrere certe vie, sbandandoli.

Eppure il popolo sopportò tutto in santa pace; accettò, senza ricorrere a vie di fatto, il divieto anticostituzionale di poteri riunire in pubblico, e si recò in massa — 100,000 persone — a protestare in Hyde Park contro il *bill* introdotto dal Governo, avente per scopo di compensare i birrai allorchè venissero privati della licenza per lo spaccio al minuto di birra e liquori. Le Società di temperanza in Inghilterra sono numerose e potenti, tant'è vero che due anni or sono il Governo, che aveva introdotto un *bill* di natura presso che uguale all'odierno in discussione, dovette ritirarlo più che in fretta.

Ciò che si prevede sarà costretto a fare anche questa volta non foss'altro perchè molti liberali unionisti fanno fuoco e fiamme contro il *bill* e minacciano di staccarsi da quella maggioranza obbediente su cui Salisbury e Balfour hanno contato sinora per far passare certe leggi ostiche a molti liberali che se le sono ingollate solo perchè l'alternativa avrebbe ricondotto Gladstone al potere.

Non si può dire che la processione fosse imponente, perchè il Governo e la Polizia e le Compagnie delle strade ferrate e dei battelli a vapore che l'hanno *boycottata* non hanno voluto che tale riescisse.

Come dissi, si calcola ci fossero 100,000 persone nel Parco a dimostrare contro la misura governativa; poi c'erano un quattro o cinquecento bandiere, e centocinquanta bande musicali. Si vedevano le varie Leghe, Società, Clubs, Sodalizi che sono in guerra coll'alcool e poi un enorme contingente della *Salvation Army*, e le Logge cattoliche di temperanza mandate nel Parco sotto gli ordini del cardinale Manning; vari membri del Parlamento; tutti i Circoli liberali e radicali di Londra — insomma quanti mai cercano di guarire quella piaga sociale inglese che è l'ubriachezza.

La cerimonia nel Parco doveva incominciare alle cinque, ma non incominciò che alle sette, poichè i *policemen* sbandarono i pacifici dimostranti più d'una volta, dirigendoli per opposte vie e lasciandoli poi sboccare nelle arterie principali. I discorsi durarono breve tempo e l'ordine del giorno di protesta venne votato con un grido universale che si intese a grande distanza dal Parco. Il disordine e la confusione susseguirono allo scioglimento della dimostrazione.

La protesta verrà presentata al Parlamento assieme alle altre mille e cinquecento inviate da ogni parte del regno.

Chi vede e studia la piaga gangrenosa dell'alcoolismo in questo paese, non può comprendere come mai l'attuale Governo persista ad incipriгnirla col tentare di sovvenzionare una classe di individui che si è arricchita abbrutendo il popolo, e che se ci fosse realmente una giustizia a questo mondo, dovrebbe essa pagare al popolo una forte sovvenzione.

Il progetto del senatore Arta al Parlamento spagnuolo.

Ci viene comunicato:

« Il senatore Arturo Di Marco Arta ha scritto al prof. Armandon una seconda lettera in cui dice che il Parlamento spagnuolo, al quale la Commissione parlamentare deve riferire sul suo progetto relativo alla tregua di pace e arbitrato internazionale, presenterà le sue conclusioni nella settimana. Si sperano favorevoli.

« L'onorevole senatore si recherà dopo a Londra per essere presente al Congresso internazionale che si terrà in quella città nel mese venturo. »

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 14. — Il Senato approvò una proposta di Marco Arta che autorizza il Governo a negoziare trattati di arbitrato.

La festa dei Cavalieri Salvatori

La lettera del Comitato della Stampa.

Marsiglia, 9 giugno.

([illegible]) — Tutti gli anni a quest'epoca la Società dei Salvatori del Mezzogiorno, di cui è presidente il cav. Bonnici, celebra la sua festa anniversaria con molto apparato e grande affluenza. Quest'anno poi la festa ha assunto un carattere di straordinaria solennità, dovuto alle varie circostanze che la rendevano più interessante del consueto. Si trattava da un lato del 30° anniversario della fondazione di una Società che ha preso un brillante e potente sviluppo e che può considerarsi come una delle prime di Marsiglia. D'altra parte la recente nomina del presidente a cavaliere della Legion d'Onore rendeva vivo nei soci il desiderio di attestare al Bonnici la loro soddisfazione per una ricompensa veramente guadagnata con una vita di abnegazione e di interesse alla causa della mutualità.

È a questa circostanza, anzi a questo concorso di circostanze, veramente peregrine, che si deve la nomina, offerta ai nostri consoli generali, e da essi sempre accettata, di presidenti d'onore dei Salvatori del Mezzogiorno. Il nostro egregio console Simondetti ne riceveva giorni sono il diploma e le insegne, unitamente all'invito di assistere alla solennità di distribuzione delle ricompense ed al banchetto annuo, cui intervengono le autorità civili, militari e politiche della città.

È superfluo il dire che i più alti onori furono fatti al rappresentante del nostro Governo, cui fu riservato il primo posto nella tribuna delle autorità, accanto al generale di divisione Vernier, che presiedeva la seduta. Venivano dopo il nostro console, il rappresentante del prefetto, assente, ed il rappresentante del *maire* di Marsiglia. L'entrata del generale che apriva il corteggio fu salutata dalla *Marseillaise*, eseguita dalla musica dei pompieri, cui fece seguito, in onore del nostro console, la Marcia Reale, entrambe applauditissime.

Il presidente nel suo discorso non mancò di accennare con parole di simpatia e di gratitudine alla presenza del nostro console generale, nuovo presidente d'onore, sollevando l'entusiasmo della numerosa assemblea, ed il cav. Simondetti, con brevi ed acconce parole, disse aver accettato di buon grado l'onorifica distinzione, non già perchè titoli suoi personali ne lo rendessero meritevole, ma perchè il numero rilevante di nazionali che questa Società conta nel suo seno non esclude, anzi rende naturale l'omaggio che si è voluto fare al capo della colonia. Constatò con soddisfazione i buoni rapporti che esistono fra soci e soci delle due nazioni amiche, ed encomiò i nostri italiani per gli atti di valore civile di cui danno prova ogni giorno, esortandoli a perseverare.

La Marcia Reale sottolineò il suo discorso, che tutta la Stampa locale commenta oggi con molto favore, compreso il *Petit Provençal*. Fra i laureati per atti di coraggio compiuti nel corso dell'anno, cui furono rimesse ufficialmente le decorazioni, rilevai con piacere i nomi di otto italiani, fra i quali quello del Pegazzani, figlio del defunto Daniele, un vecchio salvatore morto, per così dire, sulla breccia. Il giovane Pegazzani accenna a seguire le traccie del genitore.

Al banchetto che ebbe luogo l'indomani ed al quale assistevano le delegazioni delle Società consorelle di Lione, Nizza, Tolone, Aix, ecc., ecc., il nostro console generale non potè intervenire perchè colto da improvvisa indisposizione. Mandò però una cortese lettera di scusa che fu letta ed applaudita al principio del pranzo.

***

Da notarsi anche l'estrazione della lotteria di beneficenza del Comitato della Stampa italiana che ebbe luogo la mattina della stessa domenica, ed alla quale il *maire* di Marsiglia aveva specialmente delegato il signor Bonifay, assessore municipale, che volle accettare di presiedere alle operazioni della estrazione. Il signor Bonifay, che visitò con molto compiacimento il locale della Società di beneficenza, dove ebbe luogo l'estrazione, encomiò assai la colonia italiana per lo sviluppo che dà alle sue istituzioni e lodò specialmente le nostre scuole maschili e femminili e quella di disegno, aggiungendo che è lieto di constatare i buoni rapporti che esistono oggi fra la Francia e l'Italia, due nazioni sorelle fatte per camminare unite nella via del progresso. — Segni del tempo!....

CRONACA TRIESTINA

Trieste, 11 giugno.

Questa I. r. Luogotenenza ha trovato di proibire che la banda municipale di Gorizia prenda parte alla gara delle bande musicali del Friuli che avrà luogo a Udine quanto prima. Noto per incidente che a Linz nel Congresso della Società scolastica tedesca dell'Austria intervennero anche i rappresentanti della Germania. È sempre la questione dei due pesi e delle due misure, coll'aggravante che la bilancia non pende dalla parte degli italiani.

*** In seguito alle dimostrazioni avvenute durante le ultime due sedute del Consiglio municipale, delle quali a suo tempo vi ho tenuto parola, la Luogotenenza ordinò che nelle prossime sedute non possano accedere alle gallerie che sole 180 persone, le quali dovranno essere munite di biglietto d'ingresso.

*** Le offerte per il monumento a Dante affluiscono numerose, oltrechè dai Comuni delle nostre provincie, anche da vari Comuni del regno. Gli studenti iniziarono pure delle sottoscrizioni. Questo movimento ha un carattere eminentemente patriottico.

*** Un bel colpo.

Due anni e mezzo fa venne derubato di oltre 10,000 lire il carrozzone postale che da Fiume andava a Buccari. Venne arrestato allora come fortemente indiziato il postiglione. L'istruttoria non diede risultati, e il presunto ladro venne posto in libertà. Di questi giorni venne a Trieste un contadino di Adelsberga e si presentò da un cambiavalute per lo scambio di una cedola da mille fiorini. Insospettitosi l'agente, trattenne in chiacchiere il contadino e mandò a chiamare un ispettore di polizia. Risultò dall'interrogatorio che quella cedola non era sua ed apparteneva appunto al cocchiere postale della diligenza di Fiume, rilasciato in libertà per mancanza di prove. Perquisitolo, gli si rinvennero altri 3000 fiorini, prova lampante della sua colpabilità. Messo alle strette, confessò tutto e venne deferito al Tribunale.

Belgrado

SERBI ED ARNAUTI.

Il processo della « Bella Artemisia ».
Un ponte fra la Serbia e la Rumenia.

Belgrado, 10 giugno.

(T. S.) — Belgrado, che giornalmente in linea edilizia va abbellendosi ed estendendosi acquistando sempre più la fisionomia di una città moderna, in breve sarà fornita di opere utilissime e la cui mancanza rendevasi sempre più sensibile. Perciò il nostro Comune incontrerà un prestito di 10 milioni di franchi e subito si darà mano alle progettate costruzioni, fra le quali la canalizzazione e la selciatura della città, e la costruzione d'un acquedotto. Il prestito sarà stipulato ancora in settimana e a condizioni buone. Il partito radicale, che è pure al potere e dirige la nostra amministrazione comunale, dà grande importanza alla costruzione delle succennate opere e vuole che Belgrado diventi veramente una bella città come s'addice ad una capitale.

*** Il sig. G. Cristich, l'ex-presidente del Ministero progressista, sotto il quale avvenne l'abdicazione di Milano, intentò causa alla propria moglie per adulterio, domandando il divorzio. La signora Cristic, comunemente chiamata la *Bella Artemisia*, com'è noto, è l'amante di Milano e fu essa la principale origine del divorzio reale. Il processo, se Milano non riescirà a stornarlo, sarà abbastanza scandaloso. La *Bella Artemisia*, colla quale Milano vive all'estero, trovasi presentemente a Parigi.

Fa strepito intanto l'appendice di un giornale, le *Novosti*, intitolata *Artemisia*, ed i cui personaggi, sotto finto nome, svelano appunto gl'immorali amori di Milano e la signora Cristich. Dicesi che l'autore di questa appendice non sia altri che la regina Natalia; essa però nega la paternità di quello scritto, che credo abbia spinto il signor Cristich a chiedere il divorzio.

*** Dalla vecchia Serbia, in ispecie dal *vilajet* di Kozzovo, continuano giungere dolorose notizie. Gli Arnauti commettono inaudite vessazioni sulle popolazioni cristiane. Massacri, incendi, rapine, si succedono e le autorità turche lasciano fare. Varii scontri ebbero luogo sino ad oggi, ed il nostro Governo spedì tre battaglioni di soldati al confine per proteggere i fuggiaschi cristiani che passano il nostro confine. Ieri l'altro fu massacrata un'intera famiglia di cristiani perchè s'opponeva alle orde arnaute che volevano rapire una bella contadina serba. Padre, madre e due fratelli della ragazza perirono miseramente e la ragazza venne stuprata.

L'esasperazione è al colmo e se le autorità turche non provvederanno sono inevitabili grandi guai. I nostri soldati fecero già uso delle armi, l'odio tra il serbo e il turco è smisurato; non si lasci perciò più oltre che succedano i deplorati fatti, che facilmente potrebbero generare in quei paesi un'insurrezione e condurre a gravi complicazioni nella penisola balcanica.

*** Fra il nostro Governo ed il Governo rumeno, i quali vivono in più amichevole rapporto, presentemente si conducono le trattative per l'erezione d'un grande ponte di ferro che dovrebbe congiungere la nostra linea ferroviaria colla ferrovia rumena presso Krajov-Bukarest sul Danubio. Il ponte verrebbe eretto fra Radojevac e Gruj; alla spesa concorrerebbero ambedue i Governi ed esso servirebbe esclusivamente all'incremento dei commerci fra i due Stati, già abbastanza floridi. Si spera qui che questo progetto sarà coronato da un buon successo essendo il Governo rumeno ben disposto a favore di esso.

Le industrie in Italia.

La Direzione generale della statistica ha raccolto le notizie sul movimento industriale in Italia dal luglio del 1887 in poi. Risulta da questa pubblicazione che in questo triennio furono fondati questi nuovi opifici: Molini per la macinazione dei cereali 85; pastifici e panifici 13; fabbriche di conserve alimentari 3; distillerie di spirito, fabbriche di liquori e cremore di tartaro 22; stabilimenti enologici 17; fabbriche di birra 2; fabbriche di bevande o gazose 6; Frantoi da olio d'olivo 9; caseifici 2; fabbrica di cere 4; concerie di pelli e fabbriche di concimi 9; lavorazioni di oggetti di pelle e calzolerie 2; fabbriche di saponi, steariche e profumerie 9; fabbriche di fiammiferi 4; fabbriche di polveri, dinamite e carboni 5; fabbriche di laterizi, cementi, stoviglie e calce 38; stabilimenti metallurgici e meccanici 48; stabilimenti per lo sviluppo dell'energia e illuminazione elettrica 5; fabbriche di mobili, segherie, carpenterie 15; lanifici, cotonifici, iutifici e simili 39; stabilimenti di sericoltura e setifici 12; fabbriche di maglierie e passamanterie 11; fabbriche di cappelli 5; sartorie, fabbriche d'ombrelli, mode e generi di fantasia 4; cartiere, stamperie e litografie 19; fabbriche di maioliche, mosaici e vetrerie 8; lavori in asfalto e affini, fabbriche di prodotti chimici 7; lavori in oro e in galvanoplastica 3; fabbriche di turaccioli di sughero e di generi di gomma 8; fabbriche di corde armoniche 1; cave di marmo 3.

Oltre poi alla fondazione dei 363 nuovi opifici, si verificarono numerose ampliazioni negli opifici esistenti prima del luglio 1887, specialmente in quelli situati nelle provincie in cui ebbero luogo i nuovi impianti.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 14, ore 7,15 pom. — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra* uscito quest'oggi, pubblica tra le altre le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale militare:

Esercito permanente. — *Stato maggiore.* — Orero, maggior-generale comandante le truppe d'Africa, esonerato dalla detta carica e nominato comandante la brigata Parma (49° e 50° fanteria), e Gandolfi, maggior-generale comandante detta brigata, esonerato da questa carica e nominato governatore civile e militare nella colonia Eritrea.

Arma di fanteria. — Barattieri Oreste, colonnello comandante il 4° bersaglieri, esonerato da detto comando e nominato comandante in seconda della piazza forte a Massaua. — Guidotti-Boracchi, maggiore nel 7° fanteria, è collocato a riposo iscrivendolo nella riserva e nominandolo cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Paccioli Luigi, maggiore relatore nel 60° fanteria, esonerato dalla detta carica e viene incaricato del comando nel 2° battaglione in detto reggimento, ed il maggiore Facini Carlo dal comando del 2° battaglione passa relatore — Lo Forte, maggiore nel distretto militare (88°) di Potenza, trasferito nel 24° reggimento fanteria — Catenacci Luigi, capitano nel 5° reggimento alpini, aiutante in primo, esonerato dalla detta carica, ed il capitano Pini, Virginio, nel detto reggimento, è nominato in sua vece — Caccone Salvatore, tenente nel distretto militare di Cuneo (10°), trasferito all'85° fanteria — Salvadio, tenente nell'8° bersaglieri, trasferito al distretto di Cuneo — Ferrabò Vittorio, tenente nel distretto di Torino (41°), trasferito al 82° fanteria — Iperico Ferdinando, tenente nel distretto di Cuneo, trasferito all'85° — Zanni, tenente nel 82° fanteria, trasferito al distretto di Torino.

Venne concesso il 2° aumento sessennale sullo stipendio a tutti gli ufficiali superiori ed inferiori aventi l'anzianità del 1878.

Milizia territoriale. — Moreno, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato sottotenente d'artiglieria e destinato a Mondovì.

Milizia di riserva. — Barberis, capitano nell'Arma dei carabinieri ad Alessandria, è dispensato da ogni ulteriore servizio.

Impiegati civili. — De Arcayne Vincenzo, avvocato fiscale al Tribunale militare di Massaua, è trasferito a Messina — Ubertazzi Emilio, sostituto segretario al Tribunale militare di Alessandria, è trasferito a quello di Massaua.

Ufficiali in servizio ausiliario. — Rizzatti, maggior generale, è collocato a riposo, nominandolo commendatore nell'*Ordine Mauriziano*.

Onorificenze. — Pelloux, maggior generale, è nominato grand'Ufficiale nell'*Ordine Mauriziano* — Adami, maggior generale, è nominato commendatore nel medesimo Ordine — Merner, capitano comandante il Corpo dei corazzieri reali, è nominato commendatore id. id. — Radicati, colonnello aiutante effettivo di campo di S. A. il Duca d'Aosta Principe Emanuele Filiberto, e Canera, tenente-colonnello aiutante di campo di S. M. il Re, sono nominati *Ufficiali* nella *Corona d'Italia* — Deluse, capitano nel 1° alpini, nominato id. id. id.

REATI E PENE

Il processo Zerboglio.

(Tribunale penale di Torino).

Domani, 16 giugno, sotto la presidenza dell'egregio cav. Fiecchi, comincierà il processo contro il notaio comm. Carlo Zerboglio, d'anni 56, imputato di truffa con falso in scrittura privata e di bancarotta fraudolenta. I lettori ricorderanno i fatti che hanno determinato questo processo e la fuga dello Zerboglio e il suo giudizio in contumacia, nel quale venne condannato a nove anni di reclusione per la truffa con falso, ed a tre anni della stessa pena per bancarotta fraudolenta.

Ultimamente lo Zerboglio era stabilito a Lipsia, dove, se non erro, sotto il nome di dottor *Marzonthe*, faceva il dentista, specialista in malattie cancrenose, e dava lezioni di lingue. Arrestato nel mese di agosto, venne ricondotto in Italia e sarà ora giudicato in contraddittorio, ma non più dai giurati, perchè il nuovo codice penale ritiene di competenza del Tribunale i reati di cui è imputato. I fatti del processo contro di lui sono connessi e in qualche punto si confondono con quelli che furono tema del processo contro il cav. Martinengo Pietro, ex-direttore dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina. Li ricorderemo brevemente.

Lo Zerboglio, uomo d'affari, intraprendente, attivo, ingolfato in speculazioni sopra beni immobili con le quali si era cacciato in imbarazzi seri finanziari, volendo uscirne nella speranza di poter assestare le cose sue, si rivolse al cav. Martinengo, suo amico, perchè gli aprisse un credito all'insaputa dell'Amministrazione centrale della Banca, di cui il Martinengo era direttore, per una speculazione importantissima di boschi nelle Calabrie.

E l'affare con la Banca doveva concludersi all'insaputa degli amministratori, perchè essi, che non avevano fiducia nello Zerboglio e meno ancora nei boschi delle Calabrie, non avrebbero accettato effetti cambiari di lui nome ove gli effetti non avessero avuto la garanzia di buone firme. Il Martinengo accondiscese alle proposte dello Zerboglio, il quale gli consegnò cambiali a nomi immaginari (dette cambiali di comodo) e quarantadue effetti rispondenti alla rilevante somma di L. 742,875 firmate da lui Zerboglio.

Il Martinengo s'incaricò di far scontare le cambiali all'Istituto senza passare per il tramite del Comitato di sconto, il quale, come dissi, non avrebbe consentito una tale operazione, ed ecco in che modo eseguì l'operazione.

A Nizza Monferrato la Banca aveva una succursale. Martinengo diede ad intendere agli impiegati di quella succursale che il Consiglio di amministrazione voleva sopprimere alcune succursali poco importanti e che per non far figurare fra queste quella di Nizza, egli, come direttore, aveva ideato una operazione di circa L. 500,000 a favore del notaio Zerboglio; che però per non far figurare il nome di costui avrebbe rimesse piccole cambiali a nome di diversi individui; spedissero a lui a Torino l'importare degli sconti.

Così infatti fece. Le cambiali di comodo furono spedite e la succursale di Nizza fece tenere al Martinengo in diverse volte la somma di lire cinquecento mila, che egli disse d'aver rimesso allo Zerboglio. Altra operazione per la compra di un molino a Ceprano fu fatta presso la succursale di Casale Monferrato con effetti firmati dallo stesso Zerboglio per la somma di L. 300,000, la quale somma, a detta del Martinengo, sarebbe stata ricevuta dallo stesso Zerboglio.

A questi fatti seguì il fallimento dello Zerboglio, il quale prese il largo. Martinengo ritirò gli effetti, dei quali distrusse una parte, consegnando l'altra parte al comm. Geisser, presidente delle Banche Unite, a cui scrisse una lettera confessandosi colpevole, dopo di che il Martinengo scappò; ma giunto a Nuova York, e venuto a conoscenza che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura, si consegnò al nostro console di colà, il quale lo fece tradurre di nuovo a Torino.

Qui venne giudicato nel novembre del 1884; e in quel giudizio, per il beneficio delle attenuanti e dell'art. 352 del Codice penale antico, avendo palesato le falsità prima del procedimento, venne condannato a tre anni di reclusione, che sono da lui oramai già scontati. In quello stesso processo era pure implicato un ispettore della Banca, certo Gustavo Palestrino, a cui si faceva carico d'aver taciuto nelle sue verifiche le irregolarità, e di aver alterato le cifre per far scomparire il debito in cui si trovavano le succursali di Nizza e di Casale, trasportando tali debiti sulla contabilità delle succursali di Cuneo e di Alba, che erano in credito. Il Palestrino venne assolto.

Oltre all'imputazione per il reato di falso sta pure a carico dello Zerboglio quella di bancarotta fraudolenta perchè, secondo l'accusa, egli, commerciante fallito, sottrasse o distrusse dolosamente i libri di commercio, e dopo la sua fuga avvenuta nel maggio del 1883, non si rinvenne alcuna somma nè oggetti d'oro o d'argento per quanto ne possedesse in gran copia. Avrebbe infine, sempre secondo l'accusa, esatte dopo la sua fuga diverse somme senza versarle alla massa dei creditori, distraendo in tal modo una parte dell'attivo. Il passivo superava l'attivo per oltre un milione.

Il processo, per la persona dell'imputato, per il richiamo agli altri fatti a cui la fuga di lui diede luogo e per l'interesse vivo che prende da qualche tempo il pubblico ai brogli bancari di cui fatalmente è vittima senza nemmeno aver il piacere di capire le formule legali od illegali con cui viene derubato, non può non riuscire interessante. Si dice che lo Zerboglio sia malandato in salute e sofferente. La difesa sarà sostenuta dagli egregi avvocati Demaria e Cavaglià.

Informeremo i nostri lettori dello svolgimento di questo processo.

Tarditi e Carbone in appello.

Ci è stata recapitata una lettera dei signori Tarditi e Carbone, i quali ci pregano di annunziare che in data d'oggi hanno interposto appello contro la sentenza del Tribunale, nonchè contro l'ordinanza del Tribunale stesso che ammetteva la costituzione di Parte civile.

Nel riferire la deposizione di un teste è stata messa a proposito del signor Testore la parola fallimento. Giustizia vuol che si dica che il cav. Testore non ha fallito; ci consta che il medesimo ha potuto sistemare i suoi affari con soddisfazione dei creditori.

La vita che si vive

Sentite che bel casetto è accaduto a Ferdinandina (Florida). Lo racconta il giornale *Noticias Ilustradas*. Io, per titolo, metterei: *Una surrogazione di serpente in una notte di nozze.*

Betty Palmerston, figlia del più ricco fabbricante di cuoiame della Florida, ha 23 anni, un corpo di dea, una chioma nera che è un incanto e due occhi che farebbero girare il capo a un Sant'Antonio di Travertino, decapitato da un secolo.

Betty è intelligente e istruita, parla benissimo il francese, il tedesco, l'inglese; suona il pianoforte alla perfezione, dipinge dei fiori e fa dei versi.

Tanti pregi ne hanno fatto la ragazza più ammirata e desiderata della città.

Figuratevi se c'erano dei giovanotti che le ronzassero intorno come mosconi intorno ad un fiore!

Il moscone, cioè il giovanotto più fortunato, quello che Betty degnò del suo amore, fu John Playfaire, l'unico figlio del ricchissimo piantatore Playfaire, i cui terreni si estendono immensamente lungo il Rio Jardo, e che ha parecchie centinaia di schiavi alla sua dipendenza.

Giovane e bella lei, giovane e bello lui; ricca lei, ricco lui: il matrimonio fu combinato, e, il giorno delle nozze, a vederli passare l'uno a braccetto dell'altro, si diceva: « Eran fatti l'un per l'altro. »

E tutti erano contenti, tranne James Harry.

Chi è James Harry?

Era un domestico di casa Palmerston: un negro, figlio di un vecchio schiavo affezionatissimo al padre di Betty.

James era cresciuto insieme a Betty, che gli aveva concesso una certa simpatia.

Il povero negro frattanto s'era innamorato alla follia della padroncina, e quando la vide andare sposa a un altro perdette il capo.

Compiuta la cerimonia, John Playfaire fece salire Betty in una carrozza, egli le si mise accanto, e gli sposi andarono a rinchiudere la loro felicità in una deliziosa villa, a due chilometri dalla città.

Ed eccoli nella camera nuziale.

Credo inutile una descrizione particolareggiata dell'ambiente e....

Insomma, cerchiamo di non allungare troppo le cose.

Betty si era appena messa a letto che gittò un grido di terrore, e, balzando a terra, accennò, senza poter parlare, il baldacchino, che formava sul letto come una volta di nuvole azzurre e d'oro.

Dalla sommità di quel baldacchino si spenzolava, con la bocca spalancata, un grosso ed orribile serpente!

Da Eva in poi le spose hanno sempre mostrato di avere tutt'altro che paura dei serpenti; eppure miss Betty, a quella vista, fu ad un pelo da morire di terrore.

John, disturbato nella gioia che stava per gustare, guardava l'orribile rettile come inebetito.

Frattanto il serpente, svolgendosi, scendeva sempre più basso....

— Aiuto! — gridò Betty, tremando.

John corse a lei, la sollevò fra le braccia e si slanciò verso la porta....

Ma la porta era chiusa dal di fuori!

Chi l'aveva chiusa?

Corse alla finestra che dava sul giardino: chiusa anche questa in modo da non potersi aprire.

Il serpente con un forte sibilo si buttò giù e cominciò delle terribili evoluzioni in mezzo alla camera.

Betty era svenuta fra le braccia di John, che vedeva lo spaventevole rettile avvicinarsi sempre più.

In un tratto ebbe un lampo di genio: in un angolo della camera vi era un grande *spogliatoio* di noce con la specchiera.

Di un salto, John vi fu dinanzi: aprirlo, deporvi Betty, saltarvi dentro e rinchiuderlo fu un punto solo !....

Là dentro cominciò a fare un rumore d'inferno, battendo sulle pareti del mobile.

Infine dalle altre camere della villa fu sentito quel frastuono.

Si accorse, si buttò giù la porta; figuratevi lo stupore dei domestici vedendo sul letto raggomitolato il serpente.

— Di già! — mormorò qualcuno scetticamente.

Si riuscì a uccidere il rettile e tutto fu finito.

Ma Betty dovè mettersi a letto, dove è rimasta 14 giorni ammalata.

È inutile che io vi spieghi che cosa era accaduto.

Sulla porta, che era stata chiusa dal di fuori, fu trovata disegnata una croce nera, e sotto la firma: James Harry.

Del quale non si ha più notizia, perchè, dopo quel singolare dono di nozze, egli si è sottratto.... ai ringraziamenti che erano decisi a fargli!

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Il mugnaio, interrogato, fu irritantemente riservato
— Non so nulla, signore.
— Ma sì, poichè scuotete la testa.
— Perchè c'è qualche cosa.
— Che cosa?
— Signore, io non so nulla. L'intendente e il guardia-caccia la informeranno.

Quelle circonlocuzioni accrebbero in Sant'Avena il desiderio di essere il consolatore; chechè separasse Carlo da Maria, la consolazione diveniva necessaria. Una così piacevole prospettiva gl'impedì di osservare il pittoresco della grotta, di cui il mugnaio gli faceva gli onori. Eppure lo spettacolo ne valeva la pena. Essa è difesa, come una fortezza medioevale, da tutta la larghezza del torrente. Per arrivarci si passa l'acqua su un ponte rustico, nè elegante, nè solido, fatto con tavole tremanti inchiodate a pali fissi nel torrente. A capo del ponte una specie di terrazzo domina il corso d'acqua e precede l'entrata, nascosta dietro ad enormi cespugli di biancospino. Degli alberi, minati dall'acqua, si curvano su essa come se stessero per cadere. Il passaggio è grandiosamente selvaggio. Tutto ad un tratto nell'interno risplendono i mille scintillii delle stalattiti, quelle lagrime gelate di cui parla il poeta, dai colori dell'iride, rigide, fredde e tristi, ma incantevoli, perchè, anche nelle sue malinconie, la natura ha degli incantamenti. Un muschione, temperato qua e là di parietaria, tappezza le pareti lucenti delle roccie e rende verdognolo il suolo umido e viscido.

Tutto ciò che Sant'Avena ritenne del quadro fu che gli offriva una cornice fatta apposta per una dichiarazione; in quel silenzio, in quell'ombra, la donna dei suoi sogni non avrebbe lo scrupolo degli sguardi profani e, quando ne fosse il caso, là si troverebbe pure tutto il mistero desiderabile.

Sua prima cura, arrivato da sua sorella, fu di interrogarla su Maria. Ma le figlie erano colla madre, la quale cambiò discorso. Allora egli sospettò delle enormità, e ne concepì lieto augurio. Più tardi prese a parte il cognato, deciso a farsi spiegare l'imbroglio.

— Ma è cosa di notorietà pubblica.
— Fra i civili. Ma sai, noi altri militari...
— Allora non sai nulla.
— Poichè ti domando.

In provincia non si va con molti riguardi. Maria fu fatta a brandelli. Il divorzio era stato pronunziato contro di lei per adulterio col figlio del suo guardia-caccia.

— Pouah!

— Circostanza attenuante, — rispose Servan, — il figlio del guardia-caccia era una specie di poeta, di scrittore, non so che di simile.

— Ah! perbacco, il figlio di Bonnel.

— Luigi... Nivrone lo ha ucciso. Ella ha avuto la sfrontatezza di far portare il corpo qui. Il poeta è seppellito nel cimitero di Fresnois.

Sant'Avena entrò in campagna. Contando sul debole delle signore per le passeggiate sentimentali, egli pensò che Maria non mancherebbe di andare a sospirare al cimitero, e decise di stabilire il suo osservatorio da quelle parti. Ma, innanzi tutto, bisognava riconoscere i luoghi. Entrò nel camposanto. Presso una tomba in marmo nero coperta di fiori stava ritto un vegliardo. Quella figura non gli era sconosciuta... S'avvicinò sulla punta dei piedi, senza svegliar l'attenzione del vecchio, che continuava a rimanere immobile. Sul marmo Sant'Avena lesse:

Luigi Bonnel.

— Sì, il padre — egli pensò. — L'ho visto a Dolly con Luigi.

Macchinalmente s'inginocchiò su uno dei gradini e chinò il capo, commosso, suo malgrado, al pensiero di così brusche catastrofi.

— Grazie, mio comandante, — disse Bonnel stringendogli la mano e guardandolo con occhi pieni di lagrime.

Quel ringraziamento conteneva tanta dolcezza e tanta dignità semplice, che il signor di Sant'Avena fu umiliato della sua parte. A che cosa, del resto, riuscirebbe? A turbare il dolore di una donna, ad imbarazzarla e, forse, a farsi prendere da lei in uggia. Ricordava adesso lo spirito incantevole del poeta, le sue qualità brillanti... Come mettere in dubbio la realtà delle accuse di Carlo? La storia raccontata dal cognato era vera: ma lui, Sant'Avena, era matto se pretendeva lottare contro un morto... o almeno contro un morto di così fresca data.

Però, a dispetto di quelle buone intenzioni, andò a salutare le signore di Rochemaure a Fresnois, vi ritornò il giorno dopo e finì per essere molto più ospite di Maria che dei Servan. Tutti i giorni lo si vedeva arrivare, elegante, azzimato, coi baffi insegati e le gambe modellate nei pantaloni attillati. Il consolatore aveva lasciato posto al conquistatore. Egli non voleva più insinuarsi con dolcezza; i suoi istinti di guerriero lo spingevano alla battaglia; egli contava cominciare un assedio in regola.

Quelle visite furono per Maria un'insopportabile *corvée*; ma esse rallegravano tanto Giovanna, che la giovane donna non osò mostrare la sua noia. Ella lottava così contro le disposizioni vendicative della zia, la quale non lasciava sfuggire un'occasione di dir male o di far male a Carlo. Le proprietà di Vieillefort e di Fresnois erano attigue ed i rapporti delle due famiglie essendo stati sempre eccellenti, i loro interessi da più di dieci anni si confondevano. Dopo la morte del signor di Rochemaure, il vecchio conte di Nivrone s'era occupato di supplire all'inesperienza di Giovanna, ed il suo intendente Prat aveva dovuto assumersi nuove funzioni ed amministrare il dominio di Vieillefort e quello di Fresnois. Accettando il doppio incarico, Prat raddoppiò la sua devozione.

Il divorzio pronunziato imbrogliava le carte; Giovanna non rispettò più nulla; ordini e contrordini piovevano come gragnuola per accendere quella guerra di cattivi vicini che dà luogo a infinite liti e nella quale sovente ci si rovina per rovinare l'avversario. Piena di abilità per trovare dappertutto soggetto di contesa, per un filo d'erba ella avrebbe sollevato montagne, e si prometteva di farne vedere di grigie, come diceva, a Carlo. Ma Maria abbatteva tutti i suoi progetti; ella trovava di cattivo gusto simili rappresaglie. Che gli interessi fossero, d'ora in poi, distinti, ciò era, pur troppo, inevitabile; ma ella voleva, ad ogni costo, aggiustare le cose senza chiasso.

Esasperata, la zia si voltò contro l'intendente. Ella non ammetteva il dualismo e gli significò di scegliere fra Fresnois e Vieillefort.

— Scegliete Vieillefort — disse Maria.
— E se preferisco Fresnois?
— No; Prat deve continuare i suoi buoni uffici al signor di Nivrone.
— Vuoi dunque privarti di lui?
— Non è vero, amico mio, che rimarrete col signor di Nivrone? Egli è più esposto di me ai pericoli che derivano dalla cattiva amministrazione della fortuna.
— Diverrò dunque per lei un estraneo? — domandò l'intendente.
— No, no; pregherò Bonnel di incaricarsi dei miei affari e voi lo aiuterete coi vostri consigli.

Vinta da quella parte, Giovanna rivolse le sue batterie in un'altra direzione. Carlo doveva al matrimonio il rodimento della fortuna patrimoniale; rotto il matrimonio, finita la rendita. Ella lo spiegò su tutti i toni a Prat, il quale accarezzava, in segreto, il sogno di veder Maria rientrare un giorno a Vieillefort signora e padrona. Perciò l'intendente promise di parlare di quel caso giuridico al notaio Gaulier la prima volta che andasse a Parigi a portargli denaro. Giovanna gongolava di gioia. L'esecutore testamentario del defunto conte di Nivrone non poteva far a meno di aprir gli occhi dinanzi alla materialità dei fatti; Carlo sarebbe spogliato dell'eredità, Vieillefort andrebbe ai poveri e non si avrebbe più a temere di avere in paese un uomo capace di tutti i delitti.

Quella caritatevole speranza calmò e riposò i nervi della vecchia zitella. Obbligata a tacere dinanzi a Maria, di tener sul cuore la somma degl'innumerevoli torti del suo ex-nipote, le pareva qualche volta di dover soffocare. Qualche parola sanguinosa, susurrata ogni tanto all'orecchio di Sant'Avena, non bastava a sollevarla; ma fare del miserabile che aveva avvelenata la vita della sua Maria un mendicante, oh! la bella, l'ineffabile prospettiva!

Del resto Sant'Avena si prestava di buona grazia alle confidenze. Giovanna lo trovava piacevolissimo e glielo provò una bella sera invitandolo a pranzo.

Fu quella l'occasione del primo serio bisticcio fra zia e nipote; ma un bisticcio che poco mancò non degenerasse in seria contesa. L'impassibile Maria andò questa volta in collera. Ma come! Turbare così la loro solitudine, ricevere alla loro tavola, nell'intimità, un uomo che veniva già anche troppo in casa loro senza che nessuno gliene avesse dato il diritto, dimenticare che, nella sua condizione, ella doveva vivere come in un chiostro, lungi dal mondo, con tutto il rigore delle esistenze condannate al lutto eterno? A che pensava Giovanna? Perchè agiva senza consultarla? Non era più una bambina, e la sua opinione doveva pure essere considerata; anch'ella aveva il suo modo di pensare, di giudicare le cose, e sua zia doveva avere per lei maggiori riguardi.

(Continua)

***

Un po' di botanica [illegible] tanto. Il più grande fiore del mondo.

Un giornale tedesco riferisce che, secondo il giudizio di W. Watson, il più grande fiore del mondo è un aroidea (*Amorphophallus Titanum*) che cresce nell'isola di Sumatra.

Esso fu scoperto nel 1878 dall'italiano Odoardo Beccari, sulle falde del vulcano Singalang nella provincia di Padang, a 564 metri sul livello del mare.

Questa pianta, sino al tempo della fioritura, non ha che un'unica foglia gigantesca alta 15 metri, oltre il gambo, che somiglia ad una colonna del diametro d'un metro e dell'altezza di [illegible] metri e mezzo.

Il fiore di questa pianta va da un metro e mezzo ai due metri d'altezza; il suo odore, assai disgustoso, somiglia a quello dei pesci putrefatti.

***

Dicono che il sesso gentile è fragile come il vetro; che cosa si dirà mai quando si vestirà un panno di vetro?

Il *British Warehouseman* fa menzione di una nuova macchina destinata a fabbricare panno dai vetri rotti.

Oltre all'utilizzare continuità di [illegible] di una sostanza rotta ed inutile, il tessile così prodotto avrà molti vantaggi sopra tutti gli altri del genere: [illegible] è incombustibile, può essere fabbricato di tutti i colori e di qualunque forza o grossezza.

La sola incombustibilità la renderà prezioso per coloro che si servono del fuoco pei loro lavori.

Può essere adoperato per abiti da signora in luogo della seta, della quale è più lucido e più fino, mentre si lava più facilmente.

La sua utilità dipenderà, tuttavia, molto dalla sua durata.

Coloro che si vestiranno con questo panno e che osserveranno un po'.... l'etichetta, saranno bottiglie belle e buone, a meno che l'invenzione stessa non faccia.... fiasco!

***

Vi ho parlato l'altro giorno, a proposito di vita che si vive mangiando, delle somme che spendono certi signori in Inghilterra; ebbene, quelle erano bazzecole in confronto dell'appetito dei Borboni.

La *Pall Mall Gazette* osserva che i pasti meravigliosi fatti dal duca d'Orléans durante la sua prigionia sono una prova presuntiva della sua legittimità.

I Borboni sono infatti famosi per il loro appetito. Luigi XIV era capace, in un semplice pasto, di trangugiare quattro piatti di minestre differenti, un fagiano intero, una pernice, un grande piatto di insalata, due grosse fette di prosciutto, una immensa quantità di montone all'aglio, un piatto ricolmo di pasticcini, delle piramidi di frutta, e dopo ciò diverse uova sode.

L'appetito di Luigi XV era non meno fenomenale, quantunque egli fosse più raffinato nella scelta dei cibi. Egli dava al suo cuoco 25,000 lire al mese, e non badava al prezzo, pur di levarsi un capriccio. Si dice che pagasse 450 lire sterline una testuggine, fatta venire espressamente da Londra.

Il capo-cuoco di Luigi XVI aveva uno stipendio di 84,000 lire all'anno.

Luigi XVII si alzava spesso di notte per mangiare qualche piatto succolento; e lo stesso re cittadino, il capo degli Orléans, era un gran mangiatore.

E che Santa Lucia conservi ai discendenti dei Borboni la vista sana!

***

Pei collezionisti:

Sotto un quadro contenente diverse fotografie si legge:

Costantino
fottografo orlogere falitrati infotografia suopra la vera albumina o suopra lalastra istantani in fotografia Ldosena lire 6 meza dosena L. 3 una copia lire 1 più grossi Simeian docordo.
Orlogere
ripara mostre e pendole di ognigenere tute espesute ancho abandonato da altri orlogeri Ldrimeto un nuovo e segurantisce per unano.

***

Un avventore rientra placidamente in un caffè ristorante:

— Ho dimenticato qui un involto legato?....

— Nossignore — risponde il cameriere.

— Quanto mi duole! Figuratevi che l'involto conteneva una collezione di scorpioni vivi che mi costarono fatiche.....

Il cameriere indica col dito la tasca della sua rondinella e terrorizzato esclama:

— Prenda pure, signore, sono qui!

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — Il ricatto del signor Arrigo. — (*Nostro telegr.*, 14, ore 9,35 pom.). — Si son fatti molti arresti a Termini Imerese a cagione del ricatto del possidente Arrigo. Fra gli arrestati vi sono un avvocato, un principe ed un prete.

La Polizia spera di potere fra poco avere in mano tutta la trama del feroce ricatto.

GENOVA. — (Nostre lettere, 12 giugno) — (Esso) — **Una bella festa.** — Oggi, nella palestra ginnastica della Società C. Colombo, sfarzosamente addobbata, ebbe luogo una geniale solennità alla presenza delle autorità e di un nugolo d'invitati, tra cui molte leggiadre ed eleganti signore. Gli alunni del Liceo-ginnasio A. Doria presentarono al preside la bandiera da essi regalata all'Istituto, che finora ne era privo. Lo studente Battistessa lesse un bellissimo discorso d'occasione. Parlarono poi il preside, il professore Aberainner, che pronunziò un erudito discorso altamente patriottico, il provveditore agli studi, l'assessore Grasso, il rappresentante il prefetto Colonnesi; applausi salutarono la Marcia Reale e l'Inno di Mameli. Si distribuirono poi i premi per lo scorso anno. Vivamente applaudite le signorine Viale, Bonomi e Botrito, la prima allieva del terzo anno di liceo, le altre due del ginnasio, anch'esse premiate.

La simpatica festa lasciò in tutti gradevolissima impressione.

— **Tentato suicidio di un sergente.** — Oggi, poco prima delle 3 pom., il sergente Ugo Ferri, d'anni 22, di Bologna, della 8ª compagnia del 4º reggimento bersaglieri, si trovava in camera sua col caporal maggiore. Mandò via questi con un pretesto, prese il Wetterly, se lo puntò al cuore e col piede fece partire il colpo. La palla deviò e uscì dall'ascella producendo una ferita grave. Trasportato all'Ospedale militare, i medici sperano di salvarlo. Il Ferri lasciò una lettera diretta al tenente-colonnello comandante interinale del reggimento, Romano Scotti, in cui disse che si uccise perchè perseguitato. Fatte subito minuziose indagini, ho potuto assodare che la persecuzione non esisteva che nella mente esaltata del Ferri. Difatti, appena dopo lo sparo, accorsi gli ufficiali della compagnia del Ferri, questi chiese loro scusa del tentativo insano, e soggiunse che era pentito e che sapeva di non essere perseguitato. Al mattino, è vero, aveva avuto otto giorni di sala per un cappello fuori ordinanza, ma molte volte gli erano stato risparmiate punizioni benchè le avesse meritate. Di più egli stesso, quando fu promosso sergente, cinque mesi fa, chiese di rimanere nella stessa compagnia, e dietro raccomandazione dei suoi ufficiali gli venne accordato. S'era messo nei giorni scorsi a rapporto del colonnello per chiedergli di essere cambiato di compagnia, ma non volle mai dirne il motivo. È voce che fosse perchè era in urto con un soldato della stessa compagnia, suo compatriota, col quale un tempo era amicissimo. Questo soldato si lamentava che il Ferri gli faceva soperchierie. Di qui il desiderio del Ferri di andare in altra compagnia.

SAVONA. — (Nostre lett., 12 giugno) — (E.) — **Morto in una gora.** — Certo Nemmo Battista, di anni 30, guardia eccentrica presso questa stazione ferroviaria, terminato il servizio notturno, si recava stamane con alcuni suoi colleghi alla cerca dei funghi nelle vicinanze di questo Santuario della Misericordia. Ritornando a Savona verso il mezzogiorno, essendosi accostato ad una gora del torrente Letimbro, vi cadeva dentro. Il disgraziato, malgrado il pronto accorrere dei compagni, veniva travolto dalle acque e perdeva miseramente la vita. Il Nemmo lascia nella desolazione e nella miseria la moglie e tre piccoli figli.

TRONZANO VERCELLESE. — (Nostre lettere, 13 giugno) — **La morte improvvisa del sindaco.** — Ieri ancora il nostro benemerito sindaco, signor Bernardo Ansermino, erasi recato a Biella; e stamattina, verso le 6 1/2, un improvviso malore gli toglieva la vita. L'Ansermino era sindaco da varii anni di questo Comune, dove era amato e stimato come uomo e come savio amministratore. La sua morte ha contristato tutti. Municipio e popolazione renderanno all'estinto degne onoranze.

VERCELLI — (Nostre lettere, 13 giugno) — (Sbrogliano) — **Spettacolo d'opera.** — Domani sera probabilmente al teatro Facchinetti andrà in scena la *Maria di Rohan* e più tardi avremo la *Lucia di Lammermoor* sotto la direzione del maestro Denis, nostro concittadino.

— **Pickman.** — Pickman si è prodotto qui l'altro ieri sera: risentiva ancora gli effetti della brusca accoglienza avuta a Brescia. Gli esperimenti non riuscirono completamente: il pubblico in complesso si annoiò non poco. Fece però ottimi affari, giacchè la cassetta gli fruttò la bella somma di 600 lire!

— **Elezioni comunali.** — A giorni hanno luogo le elezioni amministrative; nessuna preparazione finora, nessun movimento. Il comm. Guala, come facente parte della Giunta amministrativa, ha creduto conveniente di rassegnare le dimissioni da consigliere comunale. È però voce generale che sarà rieletto.

ARTI E SCIENZE

***L'America* di Mario Leoni a Milano.** — Ci telegrafano da Milano in data 15, ore 12,40 ant.:

« Ieri sera, sabato, venne rappresentato al teatro Fossati, dalla Compagnia Piemontese, il dramma *L'America*, di Mario Leoni, nuovo per Milano. Il successo ottenuto fu completo. Piacquero specialmente il primo, secondo e quarto atto. Parecchie chiamate all'autore ed agli artisti. Si prevedono parecchie repliche. »

Società Promotrice delle Belle Arti. — Quarto elenco di acquisti fatti da privati:

Num. del Cat.

11 *Tempo cattivo* (Bo Giacinto), dal signor N. N.
236 *Autunno* (Oliva-Boralno Elda), dall'avv. Carlo Meynardi.
109 *Al concerto* (acquerello), (Oliva-Boralno Elda), dal signor Lodovico Rossi.
340 *Ritorno dalla rivista* (Baynes Donaldo), dal signor N. N.

Si avvisa intanto che quest'oggi, 15 corr., alle ore 5 pom., si chiude definitivamente l'Esposizione.

La Direzione.

La Compagnia Piemontese a Milano. — La brava Compagnia Piemontese ha ogni sera lieta accoglienza al Fossati. Enrico Gemelli — uno dei più originali artisti del teatro dialettale — ha dato la sua beneficiata col lavoretto in un atto, *Saccoia ducati*, dell'avv. O. Giraud, che piacque abbastanza, e colle applaudite scene del *Carabinié*, che rinnovarono il successo di altre volte.

Quanto prima la Compagnia Piemontese promette *L'America* di Mario Leoni.

Il palazzo Bagatti-Valsecchi in Milano. — Fra le vie del Gesù e di Santo Spirito in Milano esiste un edifizio costrutto da pochi anni, proprietà dei nobili signori Giuseppe e Fausto Bagatti-Valsecchi. Questo edifizio è una vera meraviglia, una rarità nel suo genere, uno splendido tesoro di arte e di ricchezza. Se le dimensioni, che non superano quelle degli edifici ordinari, fanno sì che da taluni e dai proprietari stessi lo si chiama casa, l'unità d'insieme, le elette forme e l'importanza artistica che ha esigono che lo si chiami palazzo.

Sopra l'area della casa avita i fratelli Bagatti-Valsecchi hanno rifatto la loro dimora nello stile del 500, anzi dal principio di quel secolo, e tutta la fabbrica e tutto l'arredamento nei più piccoli particolari è del Rinascimento lombardo.

La ricostituzione è interessantissima. I nobili fratelli furono essi medesimi gli architetti, nè altrimenti sarebbesi potuto impiegare tanto amore e tanta diligenza.

La maggior parte della decorazione e dell'arredamento è fatta con pezzi autentici. Ciò che non è autentico è riprodotto esattamente con calchi e con altri mezzi consimili, e tutto è messo insieme con un senso di armonia squisito.

Non si può, senza vederlo, farsi un concetto della bellezza e del valore straordinario di questo monumento.

Quello che che gli dà un carattere particolare si è il fatto di esser abitato, di servire all'uso quotidiano della famiglia dei proprietari; quindi i mobili messi precisamente nello scopo per cui furon fatti parlano un linguaggio intimo e nuovo, e l'insieme non ha nulla della freddezza del museo.

Soffitti interi e grandi [illegible] di legno tolti dagli antichi palazzi in rovina, dove si trovavano, e portati a decorare questo sito, stipiti di porte in marmo e architravi ed altre decorazioni infisse trovarono qui il loro posto; a cominciare dalla vera da pozzo nel cortile fino alle piccole ceramiche, agli utensili domestici, ai gingilli, ai libri, tutto è dell'epoca, e ben poco c'è che non sia autentico.

I proprietari però hanno saputo conciliare magnificamente i comodi moderni col gusto antico, e l'acqua zampilla in ogni parte della casa da ben praticati robinetti ed il gas percorre le catene snodate delle lampade sospese portando la fiamma al finto stoppino, e mentre negli enormi camini si può far scoppiettare la fiammata allegra, qualche pannello mobile lascia spirare da un angolo oscuro l'alito caldo del calorifero.

Questo palazzo sarà ora illustrato da un editore torinese, lo Charvet-Grassi, editore di altre parecchie opere, quali *Gli stucchi ed affreschi del Castello del Valentino*, *Le Porte Piemontesi*, ecc. Egli ne riprodurrà in fototipia l'insieme ed i particolari, l'edifizio ed il mobilio. Quest'opera arriverà forse in tempo a figurare alla Esposizione d'Architettura.

Sventura e risarcimento.

Anche i medici non sono immuni dalle disgrazie; ma fra essi non mancano quelli che sanno prevederle e premunirsi almeno contro le loro conseguenze economiche. Ne dà la dimostrazione il documento che qui pubblichiamo:

« Alla Spettabile Agenzia principale
dalle *Assicurazioni Generali di Venezia*
in S. Donà di Piave.

« Vi accuso ricevuta di lire *milleottocento* pagatemi come risarcimento per disgrazia accidentale (frattura del femore) toccatami nell'ottobre p. p. Godo potervi attestare che il risarcimento mi fu proposto con mia piena soddisfazione e pagato immediatamente appena trascorsi i 300 giorni dall'accidente, essendosi raggiunto il massimo di durata di inabilità a seconda delle condizioni di polizza.

« Valga anche questo a dimostrare quanto sia utile l'assicurazione contro le disgrazie accidentali e come le *Assicurazioni Generali di Venezia* soddisfino degnissimamente al loro compito.

« Vi riverisco distintamente.

« San Donà di Piave, maggio 1890.

« *Dott.* Vincenzo Dal Nesso. »

CRONACA

Il pas de pied de la reine.

Il capriccio di un antiquario ha rimesso all'onore della moda cento vecchi oggetti polverosi dimenticati nei solai, nelle sacrestie delle cappelle; ha messo nell'abito leggero e scollato di una signora elegante l'avanzo di una vecchia stola a fiorami, ha appeso alle pareti dei microscopici e profumati salottini certi quadri sbiaditi e senza nome, certe cornici, di cui l'oro ha nutrito per secoli tarli colossali; ma quel capriccio non è ancora soddisfatto, e, dopo aver trasformato le nostre sale in botteghe da rigattieri, oggi rimette alla moda le danze antiche!

Infatti come possiamo conciliare i nostri valtzer dalle battute affrettate, dai giri vorticosi, coi mille ninnoli che ingombrano i piccoli tavoli di *peluche*, le mensole, le alte lampade dal piedestallo d'argento? A Roma quest'inverno nei rari balli del carnovale si è arrischiato qualche minuetto, ora a Parigi e a Londra, nello ultimo scorcio della stagione elegante, si è rimessa in voga una danza antica detta il *passe pied de la reine*. Essa ricorda la *pavana* di Luigi XIV, la molle e voluttuosa *sarabanda* spagnuola. L'origine sua risale al secolo XVI, durante il quale fu in gran voga alla Corte francese; ma, cosa strana, venne colà introdotta dall'Inghilterra.

Nel 1671, Madame de Sévigné scriveva a sua figlia narrandole del piacere provato vedendo i contadini brettoni abbandonarsi alle movenze aggraziate della caratteristica danza. Essa narra che due dei migliori ballerini del mondo elegante d'allora, Locmaria e Coetlogon, avevano preso parte alla danza con due brune e gentili contadinelle, le quali s'erano mostrate più aggraziate e disinvolte che le dame più brillanti della Corte. I graziosi movimenti, le varie e piacevoli figure della danza bearne e spagnuola deliziavano la simpatica ed elegante scrittrice francese; pure essa si mostra fiera e soddisfatta quando la sua figliuola prediletta riesce ad eseguire perfettamente il passe pied davanti al grande monarca, alla ammirazione della sua Corte.

Ora Mars, quell'originale e spiritoso ingegno che illustra uno dei più conosciuti giornali di Parigi, rappresenta alcuni schizzi tolti dal vero durante un ballo numeroso ed aristocratico. Pare che nessun abito speciale sia stato creato per questa danza; solo sono completamente aboliti gli strascichi, le maniche, e le belle parigine, le linde inglesi slanciate si sono tenute alle stoffe diafane, vaporose! Il ventaglio, questo amico indispensabile della donna, del quale *io per tutti* ci ha pochi giorni fa descritto il linguaggio, è molto usato in questo ballo, e al solito i ricchi, immensi ventagli di piume portano la palma del buon gusto. Per gli uomini è di rigore l'abito di società, le calze di seta. Il prosastico *gibus* come il *tricorno* nel minuetto è di una grande importanza, e questo ci spiega le regole senza fine che dettarono gli antichi maestri di ballo per maneggiare il cappello, arte che sembra sconosciuta dai giovanotti dei nostri tempi, che sovente ci destano le risa o la compassione quando li vediamo così impicciati col loro capriccio fra le mani. Un'altra questione importante diventano gli inchini delle signore che vanno sostituendosi al dignitoso chinar del capo. Decisamente la moda, stanca di creare, ritorna all'antico, e *Manica*, che è un po' fata, predice per quest'inverno la cipria per le signore, la parrucca arricciata e i larghi *jabots* di pizzo ai nostri cavalieri.

MANTEA.

R. Istituto Germano Sommeiller ai Torino. — Le iscrizioni agli esami di ammessione alle classi superiori alla 1ª per l'anno scolastico 1890-91 sono aperte dal 7 a tutto il 25 corrente giugno, e si ricevono nella segreteria dell'Istituto, corso Oporto, N. 3, dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 3 pom. di ogni giorno non festivo.

Gli alunni del Ginnasio Cavour a Superga. — L'altro ieri una gita veramente bella fecero gli studenti del R. Ginnasio Cavour, insieme col loro preside, col maestro di ginnastica e con alcuni loro professori, fino alla Basilica di Superga. Alle 5,15, dunque, più di cento baldi giovanetti partivano alla volta di Superga con alcuni dei loro superiori, il professore di storia naturale conte Salvadori, il prof. Pasquale Rosingana ed alcuni altri. Prima delle 7 1/2 erano a Superga, dove andarono a far colazione al ristorante. Alle 9,15 portarono un'apposita corona sulla tomba del principe Amedeo; quivi il preside consegnò la corona al prefetto della Basilica. Alle 10,15 partirono, e da San Mauro si recarono a Sassi, donde, dopo alcuni rinfreschi, fecero ritorno a Torino.

A. C.

Sindacato Agricolo di Torino. — È aperta fra i soci la sottoscrizione per l'acquisto dei concimi chimici e sementi per la stagione d'autunno. La Direzione prega caldamente i soci a voler dare con sollecitudine le loro commissioni al riguardo, onde poter fare gli acquisti alle migliori condizioni ed evitare ritardi nella consegna dei prodotti richiesti.

La Società delle tramvie di Torino ed il mercato dei bozzoli. — Questa Società, a cominciare dal giorno 19 corrente sino al termine della stagione bozzoli, attiverà fra Brussasco e Torino un treno speciale per servizio viaggiatori e trasporto bozzoli mediante vetture speciali sino al mercato di Torino partendo da Brussasco a ore 5,30 ant. e con arrivo alla piazza Castello a ore 9,18 ant.

Ancora a proposito di elezioni. — Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

« Strambino, 14 giugno.

« *Onorevole Direzione*
« *della Società Promotrice dell'Industria Nazionale*,

« Mi affretto a rispondere alla lettera direttami da questa onorevole Direzione, stata pubblicata sulla *Gazzetta Piemontese* di stamane.

« I mandatari semplicemente *ad referendum* non sono ammissibili in adunanze come quelle della Lega dei Circoli nelle quali si tratta di prendere accordi che devono essere preventivamente accettati e che impegnano le Associazioni rappresentate; altrimenti l'accordo non sarebbe possibile e le adunanze sarebbero senza scopo e senza risultato. La Lega dei Circoli cittadini non ha mai ammessi delegati con un semplice mandato *ad referendum*. L'egregio rappresentante della Società Promotrice dell'Industria Nazionale fu ammesso con mandato di fiducia della Direzione e in modo che il suo operato dovesse vincolarla.

« I mandatari poi *ad referendum* non discutono e non votano, o se pur possono discutere non prendono parte al voto. Il delegato di questa Società ha discusso ed *ha votato prima singolarmente i candidati e poi complessivamente la lista concordata*. E senza dubbio ha votato perchè sapeva di averne il mandato.

« In seguito alla lettera 7 corrente di questa onorevole Direzione ed alla pubblicazione fatta di uguale determinazione da altro Circolo secessionista, mi sono fatto premuroso dovere di convocare i Circoli e le Associazioni che avevano preso parte alle adunanze della Lega e nella seduta dell'11 corrente ad unanimità:

« Ritenendo che le dichiarazioni e l'operato del « delegato della Direzione della Società Promotrice « fossero stati esplicitamente tali da impegnarla e vin« colarla per la lista concordata;

« Rilevando con sorpresa come la Direzione con « lettera 7 corrente ne sconfessasse l'operato;

« Deplorando vivamente il contegno della Dire« zione stessa;

« Ha deliberato:

« Che la lista dei candidati alle prossime elezioni « amministrative, stata effettivamente concordata e « votata dai rappresentanti di tutti i Circoli ed As« sociazioni liberali intervenuti, dovesse in nome dei « medesimi, nessuno escluso, essere pubblicata e rac« comandata. »

« Questa è la risposta che io debbo a questa onorevole Direzione per amore della verità che deriva anche dalla imparzialità che è doverosa per chi ha avuto l'onore di presiedere in quest'anno le adunanze della Lega dei Circoli e delle Associazioni liberali.

« Colla massima considerazione

« Avv. Bellardo L. Pio. »

Onorificenza. — Il signor Salomone Momigliano, vice-direttore delle Poste in questa città, è stato meritamente fregiato delle insegne di cavaliere. Il ministro, a testimonianza dell'onore in cui tiene il Momigliano, volle con suo telegramma annunziargli direttamente il fausto avvenimento. Sappiamo che la notizia di questa onorificenza venne accolta con lieto animo e con plauso dalla famiglia postale, che riconosce e giustamente apprezza nel neo-cavaliere uno dei migliori funzionari della pubblica azienda. Porgiamo le nostre sentite congratulazioni all'egregio cav. Momigliano, e ci associamo alla soddisfazione che provano i suoi collaboratori per l'onore toccatogli a guiderdone delle sue specchiate virtù di mente e di cuore.

Un bracciante suicida. — Stamane, verso le 7 1/2, le guardie rurali della borgata Mirafiori furono avvisate che un certo Ferrero Antonio, bracciante, abitante in un casolare vicino, aveva attentato alla propria vita tagliandosi le vene delle braccia con un rasoio. Le guardie, accorse immediatamente, riuscirono, coi mezzi antisettici, ad arrestare l'abbondantissima emorragia. L'infelice suicida ha moglie e figli. Finora non si conosce ancora la causa che lo spinse al disperato proposito.

Una carovana di zingari. — Il libro nero della Questura di stamane registra il sequestro di una ventina di zingari. Provenienti dal Moncenisio, giunsero fra noi con lo scopo, apparente a quanto pare, di esercitare il commercio delle rete.

Questi zingari sono divisi in quattro famiglie, i di cui capi rispondono ai nomi di Fernandes Cortes Antonio fu Luigi, d'anni 40, da Almeria (Spagna); Rodriguez Jonca Indalizio fu Giuseppe, d'anni 38; Ramon Santiago Castro fu Agostino, d'anni 64, da Granata (Spagna); Blas Moreno Santiago fu Turquato, d'anni 47, da Castiles.

Costoro, partiti da Algeri, dove, a quanto pare, risiedono abitualmente, dopo un giro per la Francia pensarono di visitare anche l'Italia; ma pur troppo hanno fatto i conti senza la Questura, la quale pensa invece di metterli fuori confine.

Furti ed arresti. — L'altra notte ladri che finora si nascondono nell'ombra, penetrati nell'ufficio del signor Giorgio Weiss, negoziante in legnami in via Brugnone, lo derubarono di L. 100. Fra gli autori di questa ladreria credesi che vi sia certo Peirone Antonio, macellaio disoccupato, che fu dagli agenti arrestato nella stessa notte, perchè in possesso di L. 90 70, di cui non seppe giustificare la provenienza.

E uno.

— La casa di abitazione del signor Bosco, esercente la cantina detta della *Gatta Verde*, al Martinetto, ricevette ieri la non desiderata visita di alcuni ignoti individui, i quali, senza essere disturbati, poterono impossessarsi di L. 40 in contanti e L. 70 in oggetti d'oro. Il signor Bosco sarebbe lieto di poter almeno ringraziare gli ignoti.

E due.

— La scorsa notte poi, altri ignoti golosi, allettati dalla vista di alcune file di salsiccia che faceva bella mostra di sè nella bottega da salsamentario del signor Querio Francesco, sul corso Vittorio Emanuele, aprirono con precauzione una finestra e ne asportarono 13 chilogrammi. Il signor Querio augura ai ladri che la salsiccia procuri loro una potente indigestione.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dall'8 al 14 giugno:

Virano Pietro, possidente, con Vialint Beatrice.
Quaglia C., corrett. tip. » Bayno Rosa.
Ricca Giuseppe, portinaio » Grama Rosa.
Colla F., lavor. pianoforti » Bognier Gaetana, sarta.
Canavesio F., decoratore » Panetti Teresa, berrett.
Pastore Vinc., fabbro-ferr. » Andreis Antonia, [illegible]
Scatolero Andr., scrivano » Lancina Annunz., sarta.
Capra G. B., panattiere » Masoero Madd., cuoca.
Barbero Aless., parrucch. » Pavia Teresa, operaia.
[illegible], pensionato » Negro Domenica, sarta.
Gambotto G. B., lampista » Bellato Antonia, [illegible]
Carlevaris Michele, neg. » Silvestro M., lavandaia.
Arato Giuseppe, contad. » [illegible] Caterina.
Guglielminotti C., negoz. » Goffi Lucia.
[illegible] Giovanni, fabbro » Baraggi Annunz., sarta.
Quagliotti Ant., macellaio » Schina Maria, tessitrice.
Viola Michele, cantiniere » Migliorini v. Colombini.
Gardino Ant., industriale » Regis Madd. cappellaia.
Barsotti Egisto, sellaio » Zeppegno M., sarta.
Messidoro C., [illegible] » Piccotino G. C., [illegible]
Ramellini P., falegname » Gay Ernesta.
Piatti D., meccanico » Serafino Maria, filatrice.
Re Pietro, calzolaio » Pollino Giuseppina, ord.
Emanuele Domenico, cont. » Gallarato Maria, cuoca.
Doertis Vincenzo, negoz. » Asinari Adelaide.
Marietta-Gocc B., mur. » Vinardi F. v. Marietta.
Crivello Paolo, giardiniere » Zoppi Sabina, cameriera.
Berruto Serafino, ag. ferr. » Dogiacomi Cat., sarta.
Albri-Bat V., op. in lime » Ro Cat., operaia in lane.
Morra Pietro, contabile » Basili Cecilia.
Mignotti Carlo, lavandaio » Muntù Angela, lav.
Beronzo G., legat. da libri » Ro Anna, sarta.
Fallacaravino E., negoz. » Caudera Carolina.
Medana Gius., lattoniere » Bottero Anna.
Pollotti di Rigrasso conte Gaspare Alessandro con Roviglio della Veneria nobile Angelica.

SPETTACOLI — Domenica, 15 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Compagnia d'operette Tani) — *Orfeo all'Inferno*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 — *La figlia del reggimento*, opera — *Il diavolo nero*, ballo.

ARENA (Due rappresentazioni) — ore 5, *Gli esiliati in Siberia*, dramma. — ore 8 1/2, *Una notte a Firenze*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 14 giugno 1890.

NASCITE: 24, cioè maschi 8, femmine 16.

MATRIMONI: Arduino Giovanni con Pavesio Anna vedova Arduino — Berta Ernesto con Tensi Ermelinda — Bueb Pietro con Streble Caterina — Ocrsi Giovanni con Balsari Cecilia — Doria Giuseppe con Marchisio Celestina — Ferrari Antonio con Gallea Candida — Presso Ferdinando con Massa Vittoria — Spano Giuseppe con Capitolo Margherita.

MORTI: Bellisio Carlo, d'anni 54, di Cherasco, vera. Marengo Felicita n. Cocchis, id. 66, di Torino, lavand. Marengo Michele, id. 58, di Castagnole Piemonte. Turcot Teresa n. Finelli, id. 70, di Villanova d'Asti. Ferrero Caterina, id. 80, di Fossano, contadina. Avezza Maria n. Marchisio, id. 22, di Calosso, coll. Adorno Battista, id. 61, di Villafranca d'Asti, calz. Gamacchio Tommaso, id. 66, di Montaldo Dora.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

LUIGI ROUX, direttore.
BELAINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

GIUGNO: giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese:* 3 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q.
Domenica 15 — 166° giorno dell'anno — Sole nasce 4,32, tr. 8,06 — *San Modesto martire.*
Lunedì 16 — 167° giorno dell'anno — Sole nasce 4,32, tr. 8,06 — *Santa Lutgarda.*

Osservatorio di Torino. — 14 giugno. Temperatura estreme al nord in gradi centesimali: minima +13,0 massima +24,5. Acqua caduta mm. 1,8. Min. della notte del 15+16,3.

Concorsi: *R. Prefettura della provincia di Torino.* — Il regio provveditore agli studi per la provincia di Torino notifica:

«È aperto il concorso a tre posti gratuiti governativi, uno per il corso classico e due per il corso tecnico nel Convitto Nazionale Umberto I di Torino.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre prossimo non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni. Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al rettore del Convitto a tutto il giorno 30 del mese corrente:

a) Un'istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola o in che classe faccia o abbia fatto gli studi;
b) La fede legale di nascita;
c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;
d) Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;
e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Le prove dell'esame avranno principio il giorno 21 del prossimo luglio nel locale del ginnasio annesso al Convitto predetto.»

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Unione operaia indipendente (via San Dalmazzo, 7). — Oggi, 15, nelle sale di questo Sodalizio avrà luogo un variato trattenimento musicale e drammatico per cura di egregi e valenti artisti e dilettanti.

Scelti pezzi di musica e divertenti monologhi saranno eseguiti; seguirà un trattenimento danzante.

Si pregano i soci ad intervenire numerosi.

Associazione generale cooperativa di consumo, Cassa risparmio e prestito. — A mente dell'art. 40 dello statuto, gli azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera di martedì 17 giugno, ore 8 1/2, nel salone gentilmente concesso dalla presidenza della Camera di commercio ed arti, via Ospedale, N. 28, piano primo, per la legale costituzione della Società.

Per norma di quelli che volessero intervenirvi e non avessero ancora inviata la loro adesione, questa si riceverà sempre in via Bogino, N. 16, dove si possono ritirare le lettere di convocazione.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Carlo Marcianti, verniciatore in Torino, corso Oporto, N. 15; giudice delegato avv. Giovanni Allora; curatore avv. Vincenzo Negri; prima adunanza creditori 1° luglio, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 14 luglio; verifica crediti 31 luglio, 2 pom. — Fallimento Ditta T. Bianchi: omologato concordato. — Fallimento Tardini Michele in detta adunanza concordato 25 corr., 2 pom.; offerta 10 0/0.

Società. — *Costituzioni.* — *Torino.* — Tra i signori ing. Vittorio Croizat e Micca Ferrero venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione Ferrero e Croizat per la distillazione del catrame. Il capitale è di L. 14,000. La Società durerà anni cinque e la firma spetterà ad entrambi. — Tra i signori Ernesto Arnaud e Canova Ernesto venne costituita Società sotto la ragione Arnaud e Canova per commissioni in Banca. La Società durerà anni tre, la firma spetterà ad entrambi. Il capitale sociale è di L. 20,000 conferito in parti uguali.

Chiusura della Borsa di Parigi, 14.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	93 70	Egiziano 6 0/0	492 1/8
» 3 0/0	93 22	Rend. ungher. 4 0/0	90 9/16
» 4 1/2 0/0	106 15	Rend. spagn. ester.	73 00
Rend. Ital. 5 0/0	97 17	Banca disc. di Parigi	528 —
Camb. Londra vista	25 17 5/8	Banca Ottomana	610 5/8
Consolid. inglesi	97 1/2	Argento fino	—
Obbl. Lombarde	337 50	Credito fondiario	1242 —
Cambio sull'Italia	7/16	Suez	2305 —
Turco nuovo	19 50	Panama	40 —
Banca di Parigi	841 25	Lotti turchi	63 63
Tunisino	500 —	Ferr. Meridionali	736 25

Borsa di Genova 14 giugno.

Rend. Ital. cont.	97 92	Az. Ferr. Mediterr.	580 —
» » f.m.	98 17	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1824 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	846 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Ferr. Merid.	742 —	Nav. Gen. Italiana	304 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	297 —
		Società Veneta	— —

Borsa di Buenos Ayres, 13 giugno. Oro. Pezzi 245 — carta per 100 pezzi oro.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 9 al 11 giugno 1890.
Mercato attivo nella legna e prezzi in tendenza di rialzo. Meno attivo nei foraggi e prezzi fermi.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 55	a 0 62	media	0 58 1/2
Faggio	» 0 52	a 0 57	»	0 54 1/2
Noce	» 0 32	a 0 36	»	0 34 —
Ontano	» 0 30	a 0 35	»	0 33 —
Pioppo	» 0 28	a 0 32	»	0 30 —

In tutto mir. 9,800.

Fieno	L. 0 60	a 0 70	media	0 65 —
Paglia	» 0 45	a 0 55	»	0 50 —

In tutto mir. Fieno 3200 Paglia 2800.

MONCALIERI, 13 giugno. — Sanati da L. 9 50 a 10 25 — Vitelli 1. q. da 8 25 a 9 50 — Id. 2. q. da 7 25 a 8 00 — Moggie da 6 00 a 6 25 — Soriane da 4 00 a 5 50 — Tori da 5 00 a 5 50 — Buoi 1. q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Maiali da 9 00 a 10 00 — Montoni da 6 00 a 6 50. Maggengo nuovo tagliato da 0 40 a 0 45 — Paglia da 0 45 a 0 55.

Condizionatura [illegible] delle sete in Torino, 14 giugno.

Organzino	colli 18 — K.	1045 24
Trama	colli 1 — K.	50 34
Totale	colli 19 — K.	1095 58
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 151 — K.	132,0 02

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

NON PIU' STRINGIMENTI URETRALI. Guarigione garentita in 20 o 30 giorni mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in sostituzione delle candelette; i medesimi sgorgano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, anche pure ritenute incurabili senza arrecare alcun disturbo di stomaco, anche che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 88, presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. **3 80** con dettagliata istruzione unita ad un estratto di 80 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. A *TORINO* presso i farmacisti **S. Prato** già Cerruti, via Po, 20, e **D. Taricco**, piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia e 1/2 pacco postale mediante aumento di cent. 70. H 1482 S

In un piccolo **Istituto** per figlie della Svizzera tedesca **si desidera** ricevere a mezzo prezzo **una ragazza italiana**, a condizione però di essere in grado di riparare settimanalmente 3 lezioni di italiano. In cambio potrebbe imparare il tedesco, francese, inglese, lavori femminili, insomma verrebbesi tenuta come ogni altra pensionante. — Pension **VILLY**, in **Hirschthal** presso **Aarau** (Svizzera). 3151 X

Nel Collegio-Convitto Dogliani e Chiabra in Sampierdarena, che rimane aperto durante le vacanze autunnali, si accettano **alunni** per la

stagione dei bagni

e si impartiscono **lezioni** per le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

Dirigersi alla **Direzione del Collegio.** H 2108 G

D'affittare casa di campagna di 5 membri per L. 150. Dirigersi dal portinaio in via S. Tommaso, n. 7. C 2276

Esposizione Artistica

di quadri ed oggetti d'arte antica

Aperta al pubblico **tutti i giorni** dalle ore **9** mattina alle **8** sera nei **locali** della **Galleria Nazionale di Torino.**

Tassa d'ingresso cent. **20**, *a beneficio della Casa Benefica pei Giovani derelitti.* 2250

INCANTO

della Galleria di quadri ed oggetti di arte antica, proveniente dalla successione SACCO, di Moncalieri.

Il perito ragioniere sottoscritto rende noto che nei locali interni della **Galleria Nazionale di Torino**, via Roma, n. 28, procederà **in martedì pross., 17 giugno corr.**, e giorni successivi, ore solite, alla vendita ai pubblici incanti del compendio artistico oggetto della preliminare esposizione già aperta al pubblico, consistente in una **grande collezione di quadri**, in cui emergono pressochè tutte le scuole antiche dalla Bizantina al 1700; Statue, Lampadari di Murano, Paramenti da chiesa, Ceramiche, Bronzi, Miniature, Mobili, Armi, ecc., il cui ricavo verrà in parte erogato a favore della **Casa Benefica pei Giovani derelitti di Torino.**

Torino, 10 giugno 1890.

2289 Rag. L. DONATO, perito.

GRANDE INCANTO
MOBILI D'APPARTAMENTO

Via Maria Vittoria, 27, piano 2°. 2287

Società Anonima

FERROVIA SANTHIÀ-BIELLA

Sede in TORINO.

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 121,050

Si avvisano gli Azionisti che, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea generale tenutasi l'8 maggio u. s., sarà dal **1° luglio p. v. pagato** presso il *Banco di Sconto e di Sete* in **Torino**, via Alfieri, n. 15, il **saldo** dividendo dell'esercizio 1889 in L. **14** sulle Azioni ordinarie contro presentazione del tagliando N. **13**, e L. **3 50** sulle Azioni di godimento contro presentazione del tagliando N. **8.**

In pari tempo saranno rimborsate in L. **450** caduna e sostituite con Azioni di godimento le 44 Azioni estratte a sorte aventi i numeri seguenti:

118	165	502	[illegible]	673	1439	1487	1482	1591	1644
1647	1764	1777	1810	1900	2254	2445	2499	2990	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3632	3874	[illegible]	4025	5178	5301	[illegible]	5077
5088	6148	6469	6510	6560	6787	7046	7201	7809	7923
7983	8301	8604	8803.						

Torino, il 12 giugno 1890.

2305 ***La Direzione.***

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre

in faccia alla stazione
vicino *alla Villa Pallavicini-Durazzo*
Restaurant-Caffè-Pensioni.
Prezzi moderati e convenienti.
Proprietario: **G. Borzini**, PEGLI. H 2011 T

STABILIMENTO CLIMATICO BIOLETTI
VALLI DI LANZO
Sant'Ignazio (Pessinetto)

Metri 700 sul livello del mare — Ricca sorgente ferruginosa — Cura lattea — Cura delle malattie dell'apparato digerente — Apparecchi per inalazione - polverizzazione - aria compressa, bagni - doccie — Posizione splendida, saluberrima.

Servizio alla carta — Pranzi L. **3** — Colazioni L. **2.**

Aperto a tutto settembre.

Omnibus e vetture con coincidenza a tutti i treni della ferrovia Cirié-Lanzo.

2247 *Direttore* **CANALE BARTOLOMEO.**

BAGNI DI MARE
ANNO V.

Villa a pochi minuti da Savona, con spiaggia riservata per signore, signorine e ragazzi, assistiti ai bagni da un marinaio. — Chiedere programma al *Direttore* P. GAGUTTI, via Gioberti, 66, **Torino.** 2270

INDISPENSABILE
per **tennis, velocipedisti, canottieri e campagna**

SCARPE CON SUOLA DI GOMMA — Alla Calzoleria di Vienna
LOWY e ABELES
TORINO - Via Roma, 16 - TORINO

Grande assortimento in calzature di ogni genere.
Specialità *pelletterie, cioè: portamonete, portasigari, articoli da viaggio, bronzi, porcellane ed altri generi di novità.* 2178

TORINO via Roma, 16 | **GENOVA** via Roma, 8.

ALASSIO.

Albergo di Londra in riva al mare, nella più bella posizione della città, con tutto il *conforto* per la cura dei bagni. Cucina accurata. — Servizio inappuntabile. — Prezzi modicissimi.

C 2288 *Direttore* **Meregalli.**

Albergo e Pensione Alpina

in **Casa Janzo**, m. 1400, in Val Vogna, a mezz'ora da Riva Valdobbia (Valsesia), per istrada mulattiera. Aria saluberrima in mezzo a piante resinose e punto di partenza a svariate escursioni. Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sala di ricreazione con pianoforte, prezzi moderati. C 2283

Proprietario **Favro Giovanni.**

Per motivi di famiglia

da rimettere **negozio di guanterie e mercerie** nella posizione più centrale di Torino. Rilievo a piacimento. — Scrivere alle iniziali **C 2399 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

FESTA TEOBALDO

Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro per giardino e caffè.** — **Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — **Torino**, *corso Vittorio Emanuele II, 13, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1229

D'affittare alloggio

di 14 membri, anche divisibile in due. Gas, acqua potabile.

Da vendere palazzina

con annessi laboratorii, forza motrice. — Rivolg. **corso S. Maurizio, 20**, sbocco via Rossini. C 2300

D'affittare al presente:

Alloggio al piano terreno di 4 camere e grande soppalco; altro **alloggio** al 3° p.no di 5 camere e camerino, ambidue con cantina, acqua potabile e gas, e vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 13, Torino. 1716

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ

1400 lampade ad arco installate — 45,000 lampade ad incand. installate

SISTEMA EDISON

Capitale L. 6,000,000 — *MILANO* — Via Manzoni, n. 12

IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA
ad arco e ad incandescenza
TRASPORTI DI FORZA - TRAMVIE ELETTRICHE

Fabbrica di Macchine e Lampade elettriche
nella propria Officina in Milano, via Giuseppe Broggi, n. 6

250 Dinamo installate. H 802 T

Stabilimento Termale
di PRÈ ST-DIDIER (Aosta)
Società Termo-Minerale Italiana.

L'apertura dello Stabilimento e del Casino annesso all'**Hôtel de la Couronne** avrà luogo il **20 giugno.** — Dirigersi in Torino alla sede della Società, corso Vittorio Emanuele, n. 94, a St-Didier allo Stabilimento Bagni. 2182

ST-VINCENT — VALLE D'AOSTA
Stazione della rinomata **Acqua minerale.**
Hôtel du Lion d'Or
aperto dal 15 giugno al settembre.
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI
Il proprietario **AICHINO GASPARE.** 2236

Società Anonima
PER LA
Lavorazione Meccanica del Legname
UDINE.
Palchetti massicci — Prezzi eccezionali.
DEPOSITO
presso il Rappresentante sig. **ANTONIO DEL COLLE**
Torino — Corso Re Umberto, 88 — Torino. 1789

Agenzia farmaceutica commerciale
SOMANO
Ticinese Casale

vendite, compra, affitti, contratti, redazioni, perizie di farmacie, transazioni, conti farmaceutici, collocamenti commessi diplomati e assistenti od aspiranti. — Per risposta unire francobollo. 167

UNA PERSONA DABBENE

cercherebbe lire **3000** per una buona industria. Interesse soddisfacente.

Scrivere **T. P. 135**, fermo Posta, Torino. C 2316

Chi avesse lire **[illegible]** in rendita dello Stato potrebbe entrare in combinazione commerciale come socio o interessato. Serie garanzie. — Scrivere **H 260 G, Haasenstein e Vogler, Genova.** H 2047 G

Volete rialzare le vostre forze e rallegrarvi lo spirito?

Bevete prima dei pasti il

Cognac ferro-chinato

Bibita esilarante all'acqua, seltz o soda, l'inarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI, Firenze.** — Si trova presso i principali farm.ti, droghieri, caffè e liquoristi d'Italia e all'estero. H 2060 G

Novità per Signora

Guarnizioni in Passamani ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Mercerie, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingeriste. 100

CAMILLA GAETANO
Angolo via S.ta Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Fregagioni. Guanti, muffole, cinture e spazzette vari generi. — Istituto **ROTA.** Torino. 70-1458

Enolito Ferruginoso Verga ricostituente del sangue, tonico, corroborante, eccitante. — Deposito in **Torino:** *Farm.* Gioanaso, via Roma; farm. Schiaparelli, piazza S. Giovanni. L. **1 60.** — *Porta Nuova*, presso farm. Vaschetti, depositario del Tenifugo Violani e del Cerotto Mazza, infallibile nelle debolezze di reni. [illegible]

Regali per i prossimi onomastici
PREZZI ECCEZIONALI
VARIETÀ D'ARTICOLI
Fantasie in Nécessaires, Albums, Cristallerie, Porcellane, e tutte le
Novità del giorno 2195
in oggetti artistici e religiosi.
VITA BACHI, via Po, 5, **TORINO.**

D'affittare pel 1° luglio

ed anche al presente
in via Roma, n. 23

Alloggio al 2° piano di 7 camere, cantina, acqua pot., due entrate. Dirigersi via Roma, n. 23, dal portinaio della scala III.

Da vendere **casa** di reddito (L. 11,000), in buona posizione. — Per informazioni e trattative dirigersi al cav. ingegnere GIOVANNI FERRANDO, via Barbaroux, 38. C 2141

Da vendere **casa** con vasto terreno fabbricabile, ridotto a vigna, orto e frutteto, alle porte di Torino, con locali di rendita e con vari passaggi, a modico prezzo. — Scriv. a I. N. C. N° 5058, fermo in Posta, Torino. C 2100

Da vendere

per L. **8000 Palazzina** nell'interno di **Caselle**, di 12 camere e cantina, con corte e giardino cintato, ben soleggiata, provvista di calorifero ed acqua interna e [...]

Le Eredi Castini

ringraziano la **Società di Mutuo Soccorso fra Impiegati delle Ferrovie Continentali Italiane** per la sollecitudine con cui liquidò il premio che loro spettava alla morte del socio **Castini Antonio.** C 2311 G

Laureato

con **3000** lire stipendio e **30,000** lire in beni stabili, d'anni 28, cerca moglie con dote. — Scrivere **R. O.**, Posta, Torino. C 2340

FABBRICA di MAGLIERIE
cerca **VIAGGIATORE**

ERNIE Può **essere fatale** fidarsi sulla guarigione dell'**ernia** mediante rimedi: solo con un ben adatto **cinto** assolutamente contentivo da tenere continuamente l'**ernia** ridotta nella sua cavità può restringere i legamenti e guarire il tumore. Tal **cinto** trovasi sempre nell'**Istituto Rota**, p.a Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40. 12-470

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
***Malattie del* CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al **Dottore NOBLET, 48, Rue Ste-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 6, e per Corrispondenza.

50 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. 497

Vino di Peptona Pepsica di Chapoteaut

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli *ammalati* e i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'anemia, lo **spossamento delle forze** causato da **tumori**, **affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, la **diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — **L. 4.25** LA BOTTIGLIA.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie. 17

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — **Esposizione Universale DEL 1889**

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LO SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue, brevettato dal Regio Governo d'Italia, pel Professore **ERNESTO PAGLIANO**, unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano di FIRENZE**, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, casa propria. — La casa di Firenze è soppressa.

NB. Il Sig. **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. **Girolamo Pagliano**, suo zio, più un documento con [...]